



PROVINCIA DI LATINA

Guida operativa alla procedura di rilascio
delle autorizzazioni-concessioni-pareri ai
fini idraulici



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

INTRODUZIONE	3
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
COMPETENZE DELLA PROVINCIA	5
AMBITO DI ATTIVITA' DELL'UFFICIO OPERE IDRAULICHE DELLA PROVINCIA	7
PROCEDIMENTI RICORRENTI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA	8
QUANDO PRESENTARE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE AI FINI IDRAULICI	8
QUANDO PRESENTARE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE O PARERE AI FINI IDRAULICI	10
QUANDO SI APPLICA LA PROCEDURA SEMPLIFICATA.....	11
COMPILAZIONE E TRASMISSIONE DELL'ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE/PARERE AL FINI IDRAULICI	13
PROCEDURA ORDINARIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE AL FINI IDRAULICI ...	16
PROCEDURA ORDINARIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE O PARERE AL FINI IDRAULICI	25
PROCEDURA SEMPLIFICATA.....	29
ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI E LA REALIZZAZIONE DI OPERE E/O OCCUPAZIONI NELLA PROCEDURA ORDINARIA	30
CONTENUTO COMUNE MINIMO DEGLI ELABORATI	32
ELABORATO 1: RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELLO STATO DEI LUOGHI.....	32
ELABORATO 2: RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DEL PROGETTO	32
ELABORATO 3: ELABORATI TECNICI DEL PROGETTO DELLE NUOVE OPERE E DELLE OPERE ESISTENTI	32
ELABORATO 4: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA.....	34
ELABORATO 8: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA	37
ELABORATO 9: STUDIO IDRAULICO- IDROLOGICO	37
ELABORATO 10: ELABORATO GRAFICO STUDIO IDRAULICO	44
RELAZIONE GEOLOGICA-TECNICA.....	47
RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA O TECNICO-VEGETAZIONALE ASSEVERATA	47
DICHIARAZIONE IN FORMA ASSEVERATA SULLO STATO DELLA CONCESSIONE	50
PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI	52
PER SCARICHI E PRESE DI DERIVAZIONE IN FROLDO	52
PER ATTRAVERSAMENTI PRIVATI CARRABILI, CICLABILI, PEDONALI – TOMBINI - PONTI.....	53
PER ATTRAVERSAMENTI AEREI ED IN SUB-ALVEO DI LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE E ALTRI SERVIZI	55
PER OPERE RICADENTI NELLA FASCIA DI RISPETTO IDRAULICA DEL DEMANIO FLUVIALE	59
PER OCCUPAZIONE DI PERTINENZE IDRAULICHE E SPECCHIO ACQUE CON PONTILI E/O IMBARCAZIONI	62
PER PIANTAGIONI ARBOREE E/O ERBACEE, TRANSITO E/O ACCESSI.....	64
ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI PER I PROCEDIMENTI SEMPLIFICATI	72
CONTENUTO COMUNE MINIMO DEGLI ELABORATI	72
PRESCRIZIONI PER SCARICHI E PRESE DI DERIVAZIONE IN FROLDO - REQUISITI MINIMI	72
PRESCRIZIONI PER ATTRAVERSAMENTI AD USO PRIVATO CARRABILI, CICLABILI, PEDONALI (TOMBINI – PONTI) - REQUISITI MINIMI	73
PRESCRIZIONI PER ATTRAVERSAMENTI AEREI ED IN SUB-ALVEO, FIANCHEGGIAMENTI E PARALLELISMI DI LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE, CONDOTTE E DI ALTRI SERVIZI - REQUISITI MINIMI	76
PRECISAZIONI PER OPERE RICADENTI NELLA FASCIA DI RISPETTO IDRAULICA DEL DEMANIO FLUVIALE - REQUISITI MINIMI	78
OCCUPAZIONE DI BREVE DURATA DI AREE DEL DEMANIO IDRICO E PERTINENZE IDRAULICHE - REQUISITI MINIMI.....	78



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

<i>OPERE DI DIFESA SPONDALE O PROTEZIONE DALL'EROSIONE REQUISITI MINIMI</i>	<i>79</i>
GLOSSARIO ESSENZIALE	80
ARTICOLI ESTRATTI DAI RR.DD	84
PROSPETTO SINOTTICO DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ISTANZE	89



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

INTRODUZIONE

Il demanio idrico è costituito da pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali, superfici e pertinenze dei laghi, specchi acquei compresi quelli all'interno dei porti lacuali.

La realizzazione di un qualsiasi intervento negli intorni di un corso d'acqua demaniale deve avvenire tenendo in considerazione le caratteristiche di pericolosità idraulica del corso d'acqua e la necessità di rispettare un ambiente ad elevata valenza ecologica.

Per questo, tutte le attività e gli interventi nei pressi di un corso d'acqua devono essere autorizzati, siano essi esistenti o di futura realizzazione.

È infatti necessario valutare la compatibilità dei singoli interventi nei confronti della salvaguardia della sicurezza collettiva, garantendo il mantenimento di condizioni di efficienza nell'intero sistema idraulico provinciale.

Fondamentale, nel considerare questi aspetti, è la nozione di demanio idrico.

Nello specifico, ricordiamo che il demanio idrico è costituito da:

- risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, torrenti, ghiacciai, ecc) che sono state dichiarate pubbliche dalla legge del 5 gennaio 1994, n. 36;
- aree pertinenziali dei corsi d'acqua, quali argini, golene e zone limitrofe con funzioni idrauliche.

Questo patrimonio pubblico è tutelato sui concetti di integrazione e di sostenibilità. Una gestione integrata mira a perseguire obiettivi finalizzati a tutelare gli interessi della collettività sotto molteplici punti di vista e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Tra le principali attività di gestione integrata e sostenibile del demanio idrico si annoverano quelle atte a garantire l'efficienza e la tutela del reticolo idrografico e delle relative pertinenze (intese come aree limitrofe). Tali attività si realizzano principalmente attraverso le attività di autorizzazione, concessione e polizia idraulica.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le principali norme di riferimento che regolano la materia sono:

- RD n. 368_1904
- RD n. 523_1904
- L. 37_1995
- Art. 115 D. Lgs. N. 152_2006
- LR n. 53_1998
- LR n. 9_2017
- DGR n. 335_2016
- REGOLAMENTO REGIONALE n. 1_2022
- DGR n. 342_2022
- DGP n. 9_2000
- DGR n. 4340_1996
- DGR n. 5079_1999
- Delib_ABR n. 6_2003 Regionalizzazione piogge
- Delib_ABR Regionalizzazione piogge Modello Bacini Regionali Lazio
- DGR n. 117_2020 Linee Guida Invarianza Idraulica
- Documentazione esplicativa sulle competenze professionali in materia di idraulica



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

COMPETENZE DELLA PROVINCIA

Ai sensi dell'art. 9 (Funzioni delle Province) della L.R. n. 53/98, in materia di difesa del suolo, sono state delegate dalla Regione Lazio alle Province le funzioni amministrative concernenti le:

- le opere idrauliche, non riservate alla Regione ai sensi dell'articolo 8 della L.R. n. 53/98;
- la polizia idraulica, i servizi di piena e pronto intervento, le autorizzazioni ed i pareri disciplinati dal R.D. 523/1904 e dal R.D. 8 maggio 1904, n. 368 nonché le funzioni di cui alla L.R. n. 53/98 articolo 8, comma 2, lettera a), numeri:
 - il servizio pubblico di manutenzione dei corsi d'acqua di cui all'articolo 31 della L.R. n. 53/98;
 - la polizia delle acque di cui al testo unico approvato con R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775;
 - le concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua;
 - le concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali anche ai sensi dell'articolo 8 della L. 5 gennaio 1994 n. 37; escluse le aste principali dei bacini idrografici di competenza regionale ai sensi dello stesso articolo 8 della medesima L.R. n. 53/98 (consultare la D.G.R. n. 5079 del 12/10/1999 per l'individuazione delle aste principali);
- gli sbarramenti di ritenuta di altezza inferiore a 15 metri e determinanti un invaso inferiore ad un milione di metri cubi.

Le funzioni delegate dalla Regione Lazio alle Province si esplicano attraverso l'istruttoria tecnico amministrativa finalizzata, ove ne ricorrano le condizioni, al rilascio dei titoli ai fini idraulici.

Pertanto, il combinato disposto del:

- RD 08/05/1904 n. 368;
- RD 25/07/1904 n. 523;
- LR n. 53/1998;
- Delibera di GR 335 del 16/06/2016;
- Regolamento Regionale n. 1 del 03/01/2022
- DGR n. 342 del 31/05/2022

definisce le competenze della Provincia nella duplice articolazione attinente:

- a) la valutazione di compatibilità idraulica delle opere, delle immissioni idriche e dell'uso



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

delle pertinenze idrauliche con la funzionalità idraulica, la salvaguardia ambientale, la conservazione del bene pubblico, in conformità agli strumenti di pianificazione e la sicurezza pubblica del reticolo idrografico di competenza come stabilito dall'art. 9 della L.R. 53/1998;

- b) il rilascio della concessione, ove ne ricorrano le condizioni, dell'area demaniale interessata dagli interventi di cui al punto a).

avvertenze

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 380/2001 (Attività edilizia dei privati su aree demaniali) *"la realizzazione da parte di privati di interventi edilizi su aree demaniali é disciplinata dalle norme del presente testo unico"*.

L'autorizzazione, o nulla osta ai fini tecnico idraulici, la concessione o i pareri rilasciati ai fini idraulici non costituiscono titolo edilizio abilitativo, né sostituiscono altro titolo necessario ai sensi della normativa vigente per la realizzazione delle opere.

Il soggetto richiedente deve provvedere all'acquisizione dei permessi, accertamenti di conformità, autorizzazioni e/o concessioni, nulla osta o altri titoli abilitativi comunque denominati, necessari a norma di legge in ragione del regime urbanistico-edilizio vigente e di tutela dei vincoli sussistente sull'area interessata dall'intervento.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

AMBITO DI ATTIVITA' DELL'UFFICIO OPERE IDRAULICHE DELLA PROVINCIA

La competenza dell'Ufficio Opere Idrauliche interviene ogniqualvolta vi siano progetti, opere, atti o fatti che interferiscano con il reticolo idrografico, o sue pertinenze idrauliche del demanio idrico fluviale (di bonifica o delle acque pubbliche) o prevedano l'uso esclusivo di aree appartenenti al demanio idrico fluviale, su:

- istanza di parte
- convocazione in conferenza di servizi
- segnalazioni
- richiesta dell'Agenzia del demanio
- attività promossa d'ufficio

A seguito del coinvolgimento, secondo i casi, l'Ufficio si esprime tramite:

- autorizzazione o nulla osta ai fini tecnico idraulici propedeutico al rilascio della concessione
- concessione per occupazione ad uso esclusivo di aree appartenenti al demanio idrico fluviale con opere e/o attività
- autorizzazione per interventi di manutenzione dell'alveo o delle sponde o per la realizzazione di opere di difesa spondale quando non è previsto l'uso esclusivo di aree demaniali
- autorizzazione per opere e/o interventi ricadenti nella fascia di rispetto del corso d'acqua suscettibili di valutazione (sono esclusi gli interventi nelle fasce in cui vige il divieto assoluto non suscettibile di valutazione)
- parere per quelle opere e/o interventi che interessano il reticolo minore di drenaggio superficiale di non rilevanza pubblica, ovvero non appartenente al demanio delle acque pubbliche (corsi d'acqua dichiarati acque pubbliche, canali di bonifica, o catastalmente individuati alla partita acque), ma che assicura il buon regime delle acque
- parere in merito a procedimenti di sdemanializzazione
- revoca dei titoli idraulici rilasciati
- subentro nella concessione (voltura)
- relazioni in merito a segnalazioni e/o sopralluoghi



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PROCEDIMENTI RICORRENTI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA

Per quanto rientrante nelle competenze della Provincia sono stati schematizzati i seguenti procedimenti per le fattispecie più ricorrenti per le quali è stata predisposta la modulistica e le istruzioni da utilizzare:

- autorizzazione-concessione occupazione del demanio fluviale
- concorrenza autorizzazione-concessione occupazione del demanio fluviale
- autorizzazione-concessione del demanio fluviale di breve durata
- subentro nella concessione ai fini idraulici
- rinuncia alla concessione
- autorizzazione opere ricadenti nella fascia di rispetto del demanio fluviale
- parere ai fini idraulici per opera senza occupazione del demanio fluviale
- autorizzazione utilizzo temporaneo del demanio a titolo non esclusivo

QUANDO PRESENTARE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE AI FINI IDRAULICI

L'istanza di autorizzazione/concessione ai fini idraulici deve essere presentata quando l'intervento in progetto **interessi il reticolo idrografico appartenente al demanio delle acque pubbliche** (corsi d'acqua dichiarati acque pubbliche, canali di bonifica, o catastalmente individuati alla partita acque) **e/o relative pertinenze idrauliche demaniali**, quali a esempio, e non esaustivamente:

- costruzione di ponti o tombini
- attraversamento con tubazione per derivazione e/o scarico
- manufatti di scarico e/o di derivazione
- attraversamenti trasversali aerei e/o sub alveo con cavi elettrico o di telecomunicazione, condotte acqua, fognature e similari
- attraversamenti longitudinali (parallelismi) aerei e/o interrati
- occupazione di pertinenze idrauliche e specchio acqueo con pontili e/o imbarcazioni
- occupazione di pertinenze idrauliche e specchio acqueo con bilance da pesca
- occupazioni aree demaniali in genere (ad esempio per uso agronomico)
- occupazioni varie di aree demaniali



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- interventi di manutenzione dell'alveo o delle sponde o per la realizzazione di opere di difesa spondale anche quando non è previsto l'uso esclusivo di aree demaniali

Le procedure previste per il rilascio della concessione su istanza di parte sono:

- A. su istanza di parte in concorrenza ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento;
- B. su istanza di parte con assegnazione diretta ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento nei seguenti casi:
 - istanza presentata da enti pubblici per uso diretto da parte degli stessi finalizzato al perseguimento del pubblico interesse o della pubblica utilità;
 - istanza presentata per l'uso e l'occupazione strumentale e strettamente connessa e funzionale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, tra cui, in particolare l'accesso a fondi interclusi, scarichi, destinazione a verde;
 - istanza presentata per l'occupazione occasionale quando il periodo continuativo di utilizzo è inferiore o uguale a trenta giorni e la sua destinazione d'uso non prevede la realizzazione di opere o manufatti;
 - istanza presentata per i transiti e l'occupazione occasionale, connessi ad eventi e manifestazioni di interesse culturale, sportivo, naturalistico e commerciale di durata non superiore a trenta giorni a condizione che la sua destinazione d'uso non preveda la realizzazione di opere o manufatti che comportino la mutazione permanente dello stato dei luoghi;
 - istanza presentata per interventi di manutenzione del verde per la durata dei lavori da eseguire e comunque con una durata massima non oltre i dodici mesi;
 - istanza presentata da soggetti pubblici o privati per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, di opere infrastrutturali, reti di distribuzione, opere idrauliche, stradali, ferroviarie, reti per la distribuzione di acqua, fognature, elettricità, gas, telecomunicazioni e similari.

La concessione, a seguito dello svolgimento delle procedure previste, è rilasciata con provvedimento dell'Ufficio procedente, dopo la sottoscrizione del disciplinare e il compimento degli ulteriori adempimenti previsti dal Regolamento.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

QUANDO PRESENTARE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE O PARERE AI FINI IDRAULICI

L'istanza di autorizzazione o parere ai fini idraulici deve essere presentata quando l'intervento in progetto interessa:

- a) per le autorizzazioni: le fasce di rispetto definite dagli artt. 96 e segg. del R.D. 523/1904 e dagli artt. 132, 133 e segg. del R.D. 368/1904
- b) per i pareri: il reticolo minore di drenaggio superficiale di non rilevanza pubblica, ovvero non appartenente al demanio delle acque pubbliche (corsi d'acqua dichiarati acque pubbliche, canali di bonifica, o catastalmente individuati alla partita acque).

La fascia di rispetto idraulica è una fascia limitrofa al corso d'acqua sulla quale insistono limitazioni e vincoli per tutelare la demanialità e l'interesse pubblico, garantendo il rispetto delle esigenze idrauliche del corso d'acqua e lo svolgersi delle operazioni di manutenzione dell'alveo e dei manufatti posti a difesa, le quali potrebbero venire ostacolate dalla presenza di una costruzione o di una piantagione situati troppo a ridosso dell'alveo.

Sono oggetto di valutazione da parte della Provincia di Latina le opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica dei corsi d'acqua, normate dall'art. 2 e dagli artt. 96 e segg. del R.D. 523/1904 e dagli artt. 132, 133, 134 e 140 e segg. del R.D. 368/1904 che si riportano testualmente per pronta evidenza:



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

QUANDO SI APPLICA LA PROCEDURA SEMPLIFICATA

I criteri minimi esemplificati di progettazione e verifica delle opere per l'ammissione alla procedura semplificata e le relative modalità di espletamento sono descritti nel paragrafo "ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI PER I PROCEDIMENTI SEMPLIFICATI".

Tutte le richieste relative ad interventi non ammessi alla procedura semplificata verranno definite tramite la "procedura ordinaria" di seguito descritta nei punti salienti e sintetizzata negli schemi allegati alla presente guida.

La procedura semplificata si applica a quelle nuove opere e/o nuovi interventi che rispettano i criteri minimi esemplificati di progettazione e verifica descritti nello specifico paragrafo.

Le fattispecie di opere e/o interventi individuati per l'applicazione dei criteri minimi esemplificati di accesso alla procedura semplificata sono i seguenti:

- 1) scarichi e prese di derivazione realizzate in frodo
- 2) scarichi senza occupazione di aree demaniali (scarichi indiretti)
- 3) attraversamenti ad uso privato carrabili, ciclabili, pedonali (tombini – ponti)
- 4) attraversamenti aerei ed in sub-alveo di linee elettriche, telefoniche e di altri servizi
- 5) fiancheggiamenti e parallelismi, aerei o interrati, di linee elettriche, telefoniche, condotte e di altri servizi
- 6) opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica del demanio fluviale
- 7) occupazione di breve durata senza opere o con opere amovibili
- 8) opere di difesa spondale o di protezione dall'erosione

La procedura semplificata si differenzia dalla procedura ordinaria solo per la fase di istruttoria tecnica formale della documentazione tecnica prodotta dal richiedente, la quale viene espletata solo per quelle istanze appartenenti al campione estratto a sorteggio casuale ogni mese tra tutte le istanze relative a opere ammissibili alla procedura semplificata pervenute nel mese di riferimento.

Per tutte le altre istanze, sottoposte a sorteggio e non risultate estratte, L'Ufficio procedente prende atto della ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA ABILITATO PER OPERE IDRAULICHE AMMESSE ALLA PROCEDURA SEMPLIFICATA (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 art. 46 e seguenti e degli artt. 359 e 481 del codice penale) che sostituisce l'istruttoria tecnica formale.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

INDIVIDUAZIONE DELLE ISTANZE DA SOTTOPORRE A PROCEDURA SEMPLIFICATA

1. Verrà sottoposto all'esame istruttorio formale, sotto il profilo della compatibilità idraulica, un campione del 10% arrotondato all'unità superiore, con il minimo di 1 (uno), estratto a sorteggiato casuale ogni mese tra tutte le istanze relative ad opere ammissibili alla procedura semplificata pervenute nel mese di riferimento. Le istanze estratte seguiranno la procedura ordinaria.
2. Il sorteggio di cui al punto precedente viene effettuato la prima settimana del mese estraendo il campione tra tutte le istanze relative ad opere ammissibili alla procedura semplificata pervenute nel mese precedente:
 - il sorteggio viene effettuato dall'apposita Commissione che ne redige il verbale dell'esito
 - il verbale dell'esito del sorteggio viene pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Latina a cura del responsabile del procedimento dell'Ufficio opere idrauliche
3. La Commissione preposta al sorteggio di cui ai punti precedenti è composta da:
 - il Responsabile della posizione organizzativa del Servizio Tutela del Suolo
 - il Responsabile del procedimento dell'Ufficio opere idrauliche
 - un addetto amministrativo, individuato di volta in volta tra il personale disponibile del Settore
 - i supplenti della Commissione preposta al sorteggio di cui ai punti precedenti.
4. Per tutte le altre istanze, relative ad opere ammissibili alla procedura semplificata, pervenute nel mese di riferimento sottoposte a sorteggio e non estratte, L'Ufficio precedente, previa verifica formale dell'ammissibilità dell'istanza, prende atto dell'asseverazione del professionista abilitato e procede con l'acquisizione dei pareri e le successive fasi del procedimento pertinente all'istanza.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

COMPILAZIONE E TRASMISSIONE DELL'ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE/PARERE AI FINI IDRAULICI

La domanda deve essere compilata accedendo, con Spid, CNS o CIE, allo Sportello Telematico Polifunzionale della Provincia di Latina. Una volta compilata tutta la documentazione ed i relativi allegati scaricabili dal portale stesso, l'utente riceverà copia della documentazione sulla propria pec. Lo Sportello Telematico invierà inoltre un'altra pec alla Provincia di Latina e, per conoscenza, al SUAP/ SUE del Comune in cui ricade l'intervento oggetto dell'istanza.

Qualora non fosse stato attivato il suddetto Sportello Telematico Polifunzionale dovrà essere utilizzata la modulistica reperibile nel sito istituzionale della Provincia, comunque tutta la documentazione, domanda ed allegati, dovrà essere inoltrata alla Provincia tramite il SUAP/SUE del Comune ove ricade l'intervento.

Tutta la documentazione trasmessa, domanda ed allegati, deve essere firmata digitalmente dal richiedente o dal suo delegato e consiste in:

- 1) Documentazione amministrativa (indicata sul modello di domanda utilizzato)
- 2) Documentazione Tecnica (indicata su modello di domanda utilizzato)
- 3) Documentazione Tecnica specifica per una eventuale indizione della conferenza di servizi (su richiesta dell'istante) tesa all'acquisizione di pareri, atti di assenso, ecc. di competenza di altri Enti.

La documentazione tecnica deve essere conforme a quanto specificato nelle "ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI E LA REALIZZAZIONE DI OPERE E/O OCCUPAZIONI" di seguito riportate.

La documentazione tecnica deve essere firmata, a pena di irricevibilità dell'istanza, da tecnici abilitati competenti ai sensi delle specifiche normative vigenti nei paesi dell'Unione europea in possesso delle competenze professionali definite con parere n. 24 del 26 maggio 2011 della IV Sezione del Consiglio di Superiore dei Lavori Pubblici e con nota n. 8896 del 03 agosto 2011 della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Legislativo con prot. 32493 del 31 agosto 2011, tale parere è disponibile sul sito istituzionale della Provincia di Latina nella sezione dedicata alla normativa di riferimento per le istanze in argomento.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Nel caso venga richiesta la conferenza di servizi per l'acquisizione di pareri, atti di assenso, ecc. di competenza di altri Enti, il richiedente deve provvedere autonomamente ad individuare tutti gli Enti da coinvolgere nella conferenza, in ragione dei vincoli gravanti sull'area interessata dall'intervento proposto, e la relativa documentazione necessaria a ciascun Ente per l'espressione del parere di propria competenza.

La Provincia si riserva di effettuare e/o disporre controlli su atti, requisiti, documentazione tecnica amministrativa e fatti afferenti il procedimento e concernenti la materia di propria competenza.

Formato digitale degli elaborati

Tutti gli elaborati allegati all'istanza devono essere esportati in formato e risoluzione tali da renderne perfettamente leggibili i contenuti.

Si raccomanda di utilizzare scale di rappresentazione, dimensione dei caratteri, colore e spessore delle linee idonei per la leggibilità delle informazioni contenute.

Saranno dichiarate irricevibili le istanze corredate da elaborati ritenuti non idonei all'istruttoria.

Pertanto, il Richiedente ed il Professionista incaricato sono tenuti a verificare la leggibilità dei contenuti degli elaborati prima dell'invio all'Ente procedente.

A ciascun file allegato all'istanza dovrà essere assegnato un nome nella forma "Elaborato X descrizione del documento" (es. Elaborato 4 Documentazione fotografica ed elaborato grafico con i punti di ripresa). La nomenclatura corretta è riportata nel presente documento. Alla nomenclatura predefinita dell'elaborato è possibile aggiungere un'estensione che specifichi nel dettaglio il contenuto dello stesso.

Inoltre, si dovrà aggiungere alla nomenclatura dell'elaborato il numero identificativo di revisione dello stesso (esempio: Rev0 emissione, Rev1, ecc.), in modo da poter distinguere il file dalle versioni precedenti qualora occorra ripresentarlo per integrazioni o rettifiche.

Nel caso l'elaborato ecceda le dimensioni massime per l'invio è ammessa la scomposizione in più tavole (es. Elaborato 3a; Elaborato 3b;ecc.).

SPESE ISTRUTTORIE

Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità della stessa, l'attestazione



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria come definite dalla Delibera della Giunta Provinciale vigente.

Sul sito istituzionale della Provincia è reperibile il testo della D.G.P. vigente al momento della proposizione della domanda.

Il versamento delle spese istruttorie deve essere effettuato con le modalità ed i servizi predisposti dalla Provincia di Latina disponibili sul sito istituzionale.

E' obbligatorio specificare nella causale del versamento: "Domanda di concessione/autorizzazione/parere ai soli fini idraulici" seguita dall'oggetto a cui si riferisce il versamento stesso.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PROCEDURA ORDINARIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE AI FINI IDRAULICI

Quando l'intervento oggetto di richiesta interessa il reticolo idrografico del demanio idrico (di bonifica o delle acque pubbliche e/o l'occupazione ad uso esclusivo di aree appartenenti al demanio idrico di bonifica o delle acque pubbliche) deve essere presentata "ISTANZA DI CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE AI FINI IDRAULICI (R.D. 368/1904 – R.D. 523/1904) PER OPERE CON OCCUPAZIONE DI CORPI IDRICI, SPONDE E DIFESE DEL DEMANIO IDRICO FLUVIALE".

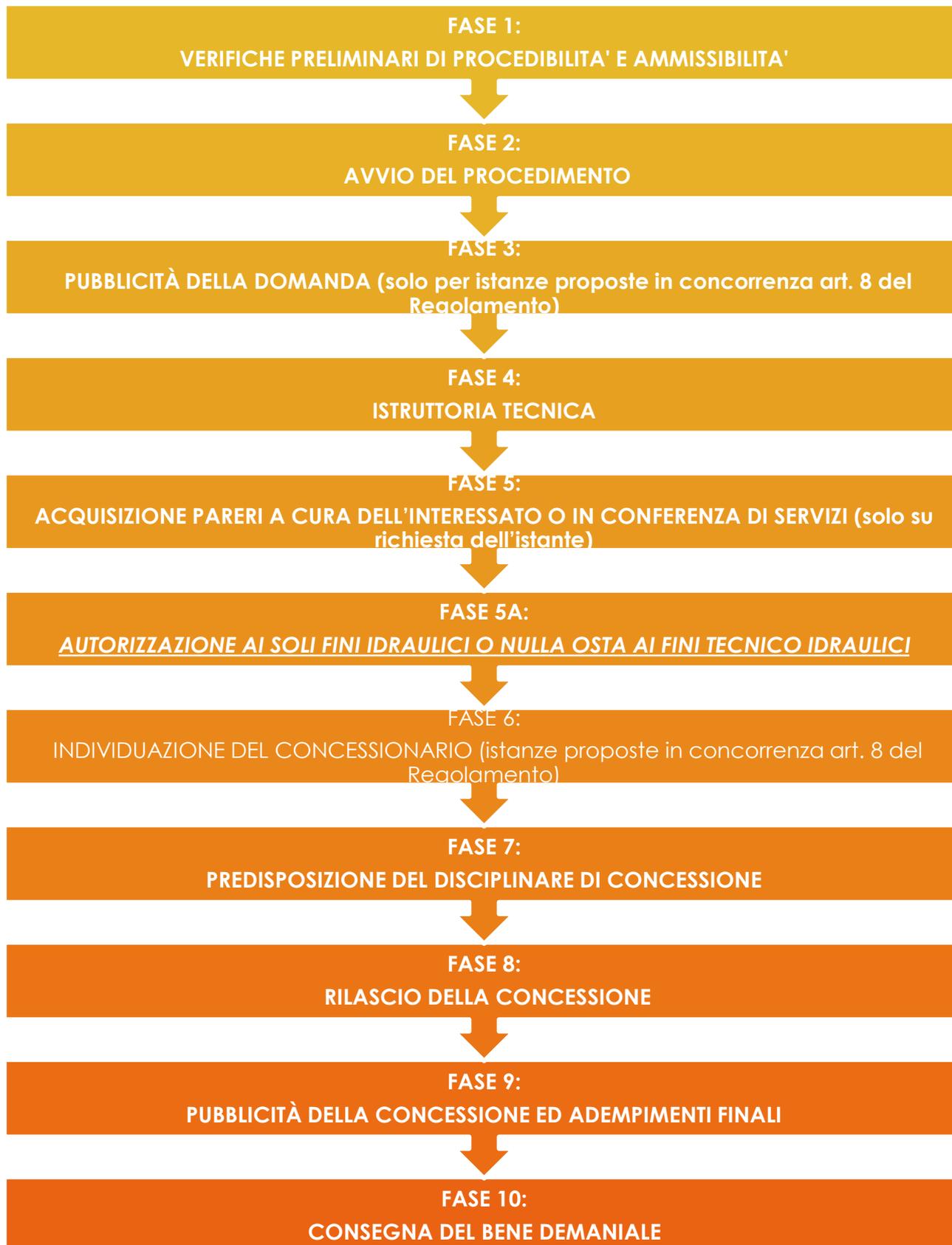
Le fasi dei procedimenti amministrativi per il rilascio del titolo ai fini idraulici sono schematizzate nei diagrammi di flusso e negli schemi procedurali allegati.

Il procedimento viene schematicamente distinto nelle seguenti fasi:

- 1) verifiche preliminari
 - a) verifica di procedibilità
 - b) verifica di ammissibilità
- 2) avvio del procedimento
- 3) pubblicità della domanda (solo per le istanze proposte in concorrenza ai sensi dell'art. 8 del Regolamento)
- 4) istruttoria tecnica
- 5) acquisizione pareri – conferenza di servizi
 - a) autorizzazione ai fini idraulici (nulla osta ai fini tecnico idraulici)
- 6) individuazione soggetto destinatario della concessione (solo per le istanze proposte in concorrenza ai sensi dell'art. 8 del Regolamento)
- 7) predisposizione del disciplinare di concessione
- 8) rilascio della concessione
- 9) pubblicità della concessione e adempimenti finali
- 10) consegna del bene demaniale



UFFICIO OPERE IDRAULICHE





UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Fase 1: verifiche preliminari

La fase delle verifiche preliminari è articolata in due momenti:

- a) verifica di procedibilità
- b) verifica di ammissibilità

a) verifica di procedibilità

La verifica di procedibilità della domanda è tesa a verificare la disponibilità del bene demaniale per l'uso richiesto nella domanda stessa.

È causa di **improcedibilità** della domanda di concessione l'indisponibilità del bene demaniale richiesto, perché già concesso ad altro soggetto o per assenza del bene nell'elenco previsto dal Regolamento.

Accertata la condizione di improcedibilità l'Ufficio procedente dichiara l'improcedibilità della domanda e l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione all'interessato.

b) verifica di ammissibilità

La documentazione presentata sarà oggetto di verifica preliminare ai fini dell'ammissibilità della domanda.

La verifica di ammissibilità è tesa a rilevare la presenza o meno degli elementi essenziali richiesti attraverso il controllo del contenuto della documentazione, in particolare per quanto riguarda la documentazione di tipo amministrativo, così come individuata nel modello di domanda, per la quale viene verificata la congruità e completezza della stessa ai fini delle necessità istruttorie.

Invece, per quanto riguarda la documentazione tecnica, così come individuata nel modello di domanda, e la documentazione tecnica per gli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, se richiesta, la verifica è limitata a verificare che gli elaborati corrispondano ai tipi richiesti nelle istruzioni, senza ulteriori approfondimenti, che sono demandati alla fase di istruttoria tecnica.

La domanda di concessione è dichiarata **inammissibile** al verificarsi di una delle seguenti cause:

- a) l'omissione dei dati riportati nella domanda ai sensi dell'art. 10, comma 6, del Regolamento
- b) l'omissione della documentazione da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 10,



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

comma 6, del Regolamento

- c) la mancata allegazione alla domanda di concessione dell'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie di cui all'art. 22 del Regolamento
- d) l'omissione della firma digitale del tecnico abilitato sulla documentazione tecnica ai sensi dell'art. 10, comma 4, del Regolamento.

Accertata la sussistenza di una delle suddette cause di inammissibilità l'Ufficio procedente dichiara inammissibile la domanda, dandone comunicazione all'interessato.

L'Ufficio procedente, in fase di valutazione di ammissibilità della domanda di concessione, può richiedere ulteriori informazioni e documentazione integrativa, assegnando al richiedente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per il relativo adempimento. La documentazione integrativa e le ulteriori informazioni e chiarimenti prodotti dall'interessato vengono sottoposti a verifica.

Decorso inutilmente il termine assegnato per produrre le integrazioni o se queste vengano valutate motivatamente insufficienti, l'Ufficio procedente dichiara l'inammissibilità della domanda dandone comunicazione all'interessato.

Fase 2: avvio del procedimento

Concluse positivamente le verifiche preliminari viene formalmente avviato il procedimento dandone comunicazione all'interessato.

Fase 3: pubblicità della domanda (solo su istanze proposte in concorrenza ai sensi dell'art. 8 del Regolamento)

L'Ufficio procedente, nella procedura su istanza di parte, verificata l'ammissibilità della domanda, rende di evidenza pubblica la domanda di concessione pervenuta mediante la pubblicazione di un avviso sul BURL e sull'Albo Pretorio on line dell'ente locale nel cui territorio si trova il bene, nonché sui relativi siti istituzionali rispettivamente della Regione e degli Enti locali interessati per territorio, ai fini della presentazione di eventuali ulteriori domande di concessione proposte in concorrenza, o anche di opposizioni ed osservazioni. L'Ufficio procedente provvede alla verifica sull'ammissibilità delle eventuali ulteriori domande pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso ed alla valutazione delle osservazioni e delle opposizioni presentate, dando comunicazione agli interessati sull'esito delle stesse.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Fase 4: istruttoria tecnica

L'istruttoria tecnica è tesa a verificare la compatibilità delle opere oggetto di richiesta con il regime idraulico del corso d'acqua interessato, la sicurezza idraulica del territorio e la pubblica incolumità, la possibilità costruttiva relativamente a: stabilità e durabilità delle opere, stabilità delle sponde, accessibilità e sicurezza dei luoghi sia in corso di esecuzione che di vita operativa delle opere stesse.

L'istruttoria tecnica si esplica attraverso il controllo della documentazione tecnica prodotta, così come individuata nel modello di domanda, verificando:

- che il progetto delle opere sia conforme alle prescrizioni ed istruzioni della Provincia di Latina per la realizzazione delle stesse
- la completezza
- la congruenza dei contenuti
- che lo studio idrologico-idraulico sia stato sviluppato con principi di cautela secondo la buona e responsabile pratica professionale seguendo metodologie appropriate all'entità e all'importanza del corso d'acqua e delle opere
- che i risultati dello studio idrologico-idraulico siano idonei per la valutazione della compatibilità idraulica delle opere in progetto
- che le opere progettate siano compatibili con il regime idraulico del corso d'acqua, con la sicurezza idraulica del territorio circostante e la pubblica incolumità

L'istruttoria tecnica viene acquisita dall'Ufficio precedente per gli adempimenti conseguenti. All'esito dell'esame tecnico della documentazione acquisita possono essere richieste ulteriori informazioni, chiarimenti e documentazione integrativa, assegnando al richiedente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per il relativo adempimento. La documentazione integrativa e le ulteriori informazioni e chiarimenti prodotti dall'interessato vengono sottoposti a verifica.

Decorso inutilmente il termine assegnato per produrre le integrazioni o se queste vengano valutate motivatamente insufficienti, l'Ufficio precedente avvia la procedura di cui all'art. 10 bis della L. n. 241/1990.

Fase 5: acquisizione pareri a cura dell'interessato o in conferenza di servizi (da indire



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

su richiesta dell'istante)

L'Ufficio precedente, per la definizione dell'istruttoria, di norma provvede ad acquisire d'ufficio, su propria richiesta, il parere del Consorzio di bonifica competente per territorio al quale trasmette la documentazione pervenuta aggiornata con le integrazioni e/o chiarimenti. Qualora l'area interessata dall'intervento proposto, oggetto del procedimento, sia gravata da vincoli, l'Ufficio precedente dovrà acquisire per la definizione dell'istruttoria anche i pareri, atti di assenso, autorizzazioni, ecc. emessi dagli Enti preposti alla relativa tutela. I pareri, atti di assenso, autorizzazioni, ecc. di competenza degli Enti preposti alla tutela dei vincoli potranno essere acquisiti autonomamente dal richiedente e trasmessi all'Ufficio precedente a cura dell'interessato, oppure in alternativa potranno essere acquisiti tramite la conferenza di servizi.

Nel caso venga richiesta la conferenza di servizi per l'acquisizione di pareri, atti di assenso, autorizzazioni, ecc. di competenza degli Enti preposti alla tutela dei vincoli gravanti sull'area interessata dall'intervento proposto, l'Ufficio precedente indice la conferenza di servizi secondo le disposizioni di cui alla L. n. 241/1990.

Per l'acquisizione dei pareri, incluso quello del Consorzio di bonifica richiesto d'ufficio, il procedimento di autorizzazione/concessione ai fini idraulici viene sospeso.

Fase 5/a autorizzazione ai soli fini idraulici o nulla osta ai fini tecnico idraulici

Come atto intermedio, propedeutico al rilascio della concessione, sulla base del parere del Consorzio di bonifica e del parere P.A.I. per gli interventi ricadenti in area sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico, viene rilasciata l'Autorizzazione ai soli fini idraulici o nulla osta ai fini tecnico idraulici, che viene acquisita nel procedimento dall'Ufficio precedente.

Fase 6 individuazione del concessionario (solo su istanze proposte in concorrenza ai sensi dell'art. 8 del Regolamento)

Le istanze concorrenti per l'assegnazione del medesimo bene demaniale, allineate sotto il profilo della compatibilità idraulica e della compatibilità con i vincoli sussistenti sull'area interessata dalla richiesta, vengono trasmesse, assieme alle eventuali osservazioni ed opposizioni e relative controdeduzioni formulate dall'Ufficio precedente, alla Commissione nominata per la comparazione delle istanze stesse.

La Commissione opera secondo un proprio regolamento all'uopo predisposto.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Durante i lavori della Commissione il procedimento è sospeso.

Nella comparazione delle istanze la Commissione, ai sensi del Regolamento, tiene conto in particolare:

- a) della migliore compatibilità delle destinazioni d'uso proposte del bene demaniale richiesto con l'ambiente interessato;
- b) della più razionale utilizzazione del bene dal punto di vista economico;
- c) della più larga fruibilità pubblica del bene;
- d) della rilevanza sociale della destinazione d'uso che si intende prevedere per il bene;
- e) degli elementi di specifica qualificazione soggettiva ed oggettiva indicati all'articolo 10, comma 1, lettera e) del Regolamento (*le eventuali esperienze maturate dal richiedente nel settore delle destinazioni d'uso consentite ed ogni altro elemento utile per la qualificazione soggettiva ed oggettiva*);
- f) della contiguità delle attività svolte su beni demaniali adiacenti.

Al termine dei lavori la Commissione stila la graduatoria di merito, in ordine decrescente, delle istanze concorrenti e la trasmette all'Ufficio procedente che la comunica agli interessati.

L'Ufficio procedente individua il primo soggetto della graduatoria di merito stilata dalla Commissione come destinatario della concessione.

Se il primo soggetto individuato come destinatario della concessione decade dalla procedura o rinuncia, l'Ufficio procedente passa ad individuare il secondo soggetto della graduatoria come destinatario della concessione, e così in via in caso di successiva decadenza o rinuncia fino ad esaurimento della graduatoria.

Fase 7: predisposizione del disciplinare di concessione

Terminate le fasi istruttorie di cui sopra, l'Ufficio procedente predisponde lo schema del "*disciplinare di concessione*" a favore del soggetto destinatario della concessione, individuato tramite la graduatoria trasmessa dalla Commissione nel caso di istanze concorrenti.

Il disciplinare di concessione prevede gli obblighi, le condizioni e le clausole, a cui è vincolata la concessione ed è redatto sulla base di uno schema tipo approvato dalla Giunta Regionale.

Il disciplinare forma parte integrante e sostanziale del provvedimento di concessione e



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

contiene gli elementi essenziali e le clausole che regolano il rapporto giuridico tra Amministrazione concedente e Concessionario.

L'Ufficio procedente comunica al destinatario della concessione l'esito positivo del procedimento ed invia:

- lo schema del disciplinare di concessione, i cui oneri di registrazione sono a carico del destinatario della concessione
- l'importo relativo al primo anno del canone, da versare anticipatamente
- l'importo della cauzione
- l'importo dell'eventuale indennizzo, ove eventualmente dovuto per l'utilizzazione in assenza di titolo, comprensivo degli interessi legali maturati fino alla data di decorrenza della concessione
- i dati utili per la stipula della polizza assicurativa per eventuali danni al bene demaniale e a garanzia dei terzi.

Il destinatario della concessione, entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esito positivo del procedimento per il rilascio della concessione, è tenuto a:

- versare gli oneri per la registrazione
- prestare la cauzione
- versare l'importo del canone demaniale annuo anticipato
- versare l'eventuale indennizzo dovuto per l'occupazione fino alla data di decorrenza della concessione e comprensivo degli interessi legali maturati
- stipulare la polizza assicurativa per eventuali danni al bene demaniale e a garanzia dei terzi.

L'Ufficio procedente, successivamente agli adempimenti precedenti, provvede alla redazione definitiva del disciplinare comprensivo dei dati relativi alle attestazioni di pagamento, alla cauzione ed alla polizza assicurativa ed invia il disciplinare al destinatario della concessione con l'invito a firmare il disciplinare entro trenta giorni dalla data di ricezione.

La procedura di concessione decade entro il termine di trenta giorni dalla ricezione del disciplinare:

- a) in mancanza della firma del disciplinare



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

b) in mancanza di uno degli adempimenti prescritti.

Fase 8 rilascio della concessione

Dopo la sottoscrizione del disciplinare viene rilasciato il provvedimento di concessione a cui viene allegato il disciplinare, che ne forma parte integrante e sostanziale.

L'occupazione e l'utilizzo del bene oggetto della concessione hanno inizio solo dopo il rilascio dell'atto di concessione e la formale consegna del bene.

Fase 9: pubblicità della concessione e adempimenti finali

L'Ufficio procedente provvede agli adempimenti conseguenti al rilascio del provvedimento di concessione:

- pubblicazione del provvedimento di concessione sul BURL, sull'Albo Pretorio provinciale e comunale
- trasmissione dell'Atto non registrato al Concessionario ed agli Enti interessati
- registrazione dell'atto presso l'Agenzia delle Entrate
- trasmissione dell'atto registrato al Concessionario

Fase 10: consegna del bene demaniale

L'Ufficio procedente, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione, procede alla formale consegna del bene demaniale redigendo apposito verbale, sottoscritto dalle parti.

L'Ufficio procedente:

- a) nel caso di consegna tardiva del bene demaniale in concessione, per causa non imputabile al concessionario, scomputa il periodo di mancato utilizzo dall'importo del canone annuale;
- b) nel caso di consegna tardiva del bene demaniale in concessione, per causa imputabile al concessionario, non scomputa il periodo di mancato utilizzo dall'importo del canone annuale;
- c) nel caso di mancata consegna del bene demaniale in concessione, per causa imputabile al concessionario, avvia il procedimento di accertamento della decadenza dalla concessione.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PROCEDURA ORDINARIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE O PARERE AI FINI IDRAULICI

Le fasi dei procedimenti amministrativi per il rilascio del titolo ai fini idraulici sono schematizzate nei diagrammi di flusso e negli schemi procedurali allegati.

Il procedimento viene schematicamente distinto nelle seguenti fasi:

- 1) verifica di ammissibilità
- 2) avvio del procedimento
- 3) verifica documentale
- 4) istruttoria tecnica
- 5) acquisizione pareri
- 6) rilascio del titolo ai fini idraulici (autorizzazione o parere)





UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Fase 1: verifica di ammissibilita'

La documentazione presentata sarà oggetto di verifica preliminare ai fini dell'ammissibilità della domanda.

La verifica di ammissibilità è tesa a verificare la presenza o meno degli elementi essenziali richiesti attraverso il controllo della presenza della documentazione.

La domanda è dichiarata **inammissibile** al verificarsi di una delle seguenti cause:

- a) l'omissione dei dati richiesti nella domanda
- b) l'omissione della documentazione da allegare alla domanda
- c) la mancata allegazione alla domanda dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie
- d) l'omissione della firma digitale del tecnico abilitato sulla documentazione tecnica

Accertata una delle suddette condizioni di inammissibilità l'Ufficio procedente dichiara inammissibile la domanda, dandone comunicazione all'interessato.

Fase 2: avvio del procedimento

Concluse positivamente le verifiche preliminari viene formalmente avviato il procedimento dandone comunicazione all'interessato.

Fase 3: verifica documentale

La verifica documentale è tesa a verificare la presenza o meno degli elementi essenziali richiesti attraverso il controllo del contenuto della documentazione, in particolare per quanto riguarda la documentazione di tipo amministrativo, così come individuata nel modello di domanda, per la quale viene verificata la congruità e completezza della stessa ai fini delle necessità istruttorie.

Invece, per quanto riguarda la documentazione tecnica, così come individuata nel modello di domanda, la verifica è limitata a verificare che gli elaborati corrispondano ai tipi richiesti nelle istruzioni, senza ulteriori approfondimenti, che sono demandati alla fase dell'istruttoria tecnica.

L'istruttoria sulla verifica documentale viene acquisita dall'Ufficio procedente per gli adempimenti conseguenti.

All'esito dell'esame della documentazione acquisita possono essere richieste ulteriori informazioni, chiarimenti e documentazione integrativa.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

L'Ufficio procedente provvede a richiedere le ulteriori informazioni, chiarimenti e documentazione integrativa, assieme a quelle eventualmente scaturite dall'istruttoria tecnica, assegnando al richiedente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per il relativo adempimento. La documentazione integrativa e le ulteriori informazioni e chiarimenti prodotti dall'interessato vengono sottoposti a verifica.

Fase 4: istruttoria tecnica

L'istruttoria tecnica è tesa a verificare la compatibilità delle opere oggetto di richiesta con le fasce di rispetto ed il regime idraulico del corso d'acqua interessato, quando richiesto dal tipo d'intervento proposto dal richiedente, la sicurezza idraulica del territorio e la pubblica incolumità.

L'istruttoria tecnica si esplica attraverso il controllo della documentazione tecnica prodotta, così come individuata nel modello di domanda, verificando:

- che il progetto delle opere sia conforme alle prescrizioni e istruzioni della Provincia di Latina per la realizzazione delle stesse
- la completezza
- la congruenza dei contenuti
- che lo studio idrologico-idraulico, quando richiesto, sia stato sviluppato con principi di cautela secondo la buona e responsabile pratica professionale seguendo metodologie appropriate all'entità e all'importanza del corso d'acqua e delle opere
- che i risultati dello studio idrologico-idraulico siano idonei per la valutazione della compatibilità idraulica delle opere in progetto
- che le opere progettate siano compatibili con il regime idraulico del corso d'acqua, con la sicurezza idraulica del territorio circostante e la pubblica incolumità.

L'istruttoria tecnica viene acquisita dall'Ufficio procedente per gli adempimenti conseguenti. All'esito dell'esame della documentazione acquisita possono essere richieste ulteriori informazioni, chiarimenti e documentazione integrativa.

L'Ufficio procedente provvede a richiedere le ulteriori informazioni, chiarimenti e documentazione integrativa, assieme a quelle eventualmente scaturite dalla verifica documentale, assegnando al richiedente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per il relativo adempimento. La documentazione integrativa e le ulteriori informazioni e



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

chiarimenti prodotti dall'interessato vengono sottoposti a verifica.

Decorso inutilmente il termine assegnato per produrre le integrazioni o se queste vengano valutate motivatamente insufficienti, l'Ufficio procedente avvia la procedura di cui all'art. 10 bis della L. n. 241/1990.

Fase 5: acquisizione pareri

L'Ufficio procedente, per la definizione dell'istruttoria, di norma provvede ad acquisire i pareri essenziali ai fini dell'emissione dell'atto di autorizzazione o parere ai fini idraulici:

- parere del Consorzio di bonifica competente per territorio
- parere P.A.I. per gli interventi ricadenti in area sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico

L'Ufficio procedente acquisisce d'ufficio, su propria richiesta, il parere del Consorzio di bonifica competente per territorio al quale trasmette la documentazione pervenuta aggiornata con le integrazioni e/o chiarimenti.

Il parere P.A.I. deve essere acquisito autonomamente dal richiedente presso l'Ente competente e trasmesso all'Ufficio procedente a cura dell'interessato in allegato alla domanda.

Per l'acquisizione del parere del Consorzio di bonifica richiesto d'ufficio il procedimento di autorizzazione o parere ai fini idraulici viene sospeso.

Fase 6: rilascio del titolo ai fini idraulici (autorizzazione o parere)

Come atto finale del procedimento, sulla base del parere del Consorzio di bonifica e del parere P.A.I. per gli interventi ricadenti in area sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico, viene rilasciato l'atto di **Autorizzazione ai fini idraulici o Parere ai fini idraulici**, che viene inviato all'interessato a cura dell'Ufficio procedente.

L'atto rilasciato viene pubblicato sull'Albo Pretorio provinciale.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PROCEDURA SEMPLIFICATA

Ai fini della semplificazione dell'azione amministrativa, della uniformità delle metodologie di redazione degli elaborati richiesti e di ottimizzazione del tempo necessario per la valutazione degli stessi da parte dell'Ufficio procedente, vengono stabiliti i seguenti criteri per l'accesso ai procedimenti semplificati.

La procedura semplificata si differenzia dalla procedura ordinaria solo per la fase di istruttoria tecnica formale della documentazione tecnica prodotta dal richiedente, la quale viene espletata solo per quelle istanze appartenenti al campione estratto a sorteggiato casuale ogni mese tra tutte le istanze relative ad opere ammissibili alla procedura semplificata pervenute nel mese di riferimento.

Per tutte le altre istanze, sottoposte a sorteggio e non risultate estratte, L'Ufficio procedente prende atto della ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA ABILITATO PER OPERE IDRAULICHE AMMESSE ALLA PROCEDURA SEMPLIFICATA (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 art. 46 e seguenti e degli artt. 359 e 481 del codice penale) che sostituisce l'istruttoria tecnica formale.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI E LA REALIZZAZIONE DI OPERE E/O OCCUPAZIONI NELLA PROCEDURA ORDINARIA

Ai fini della semplificazione dell'azione amministrativa, della uniformità delle metodologie di redazione degli elaborati richiesti e di ottimizzazione delle tempistiche per la valutazione degli stessi da parte dell'Ufficio procedente, vengono stabiliti i seguenti criteri per la composizione degli elaborati tecnici e per la compilazione della Relazione di sintesi asseverata e dello studio idrologico-idraulico da parte dei professionisti in possesso dei requisiti e delle competenze di cui alla nota prot. 32493 del 31/08/2011 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il livello di approfondimento e dettaglio degli elaborati deve essere adeguato alla natura ed importanza del corso d'acqua e degli interventi oggetto di autorizzazione/concessione.

Le scelte operate in sede di progettazione, nell'affrontare i differenti aspetti tecnici interessati dagli interventi previsti, dovranno essere adeguatamente motivate.

Gli elaborati devono contenere la giustificazione e rappresentazione delle soluzioni adottate nell'ambito dell'intervento da realizzare in relazione alle problematiche poste dalla progettazione, dimostrando:

- la compatibilità con il regime idraulico del corso d'acqua;
- la sicurezza idraulica del corso d'acqua e del territorio circostante;
- la stabilità delle sponde;
- la stabilità delle opere;
- la durabilità delle opere;
- la possibilità costruttiva in relazione al regime idraulico del corso d'acqua;
- l'accessibilità e sicurezza dei luoghi, sia in corso di esecuzione delle opere che in corso di vita operativa delle opere.

Lo studio idrologico-idraulico può essere redatto in conformità alla Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio n. 6 del 21/11/2003 "Modello di regionalizzazione delle piogge e delle portate dei corsi d'acqua d'interesse dei Bacini Regionali del Lazio", con un livello di approfondimento adeguato al tipo di opera ed importanza del corso d'acqua e delle opere oggetto della richiesta.

L'Ufficio istruttore nel corso dell'istruttoria tecnica verificherà, a suo insindacabile giudizio, l'adeguatezza della documentazione prodotta alla natura ed importanza del corso d'acqua



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

e delle opere oggetto della richiesta.

Per gli interventi ricadenti in un'area dove il regime idraulico é regolato e gestito mediante canali e impianti di sollevamento idrico, gli studi devono contemplare anche una verifica di compatibilità idraulica dell'intervento stesso elaborata, per prassi consolidata, simulando un arresto dell'impianto di sollevamento idrico per un tempo di 72 ore (rif.to nota Autorità dei Bacini Regionali del Lazio prot. n. 183285/03/36 del 20/12/2013, acquisita in atti della Provincia al prot. n° 101862 del 27/12/2013).

Per qualsiasi tipologia di opera da sottoporre ad istanza per il rilascio di Autorizzazione/Concessione idraulica o parere gli elaborati di cui al Regolamento Regionale n. 1/2022 sono così composti, a pena di inammissibilità dell'istanza, fatto salvo quanto diversamente specificato:

- ELABORATO 1: RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELLO STATO DEI LUOGHI
- ELABORATO 2: RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DEL PROGETTO
- ELABORATO 3: ELABORATI TECNICI DEL PROGETTO DELLE NUOVE OPERE E DELLE OPERE ESISTENTI
- ELABORATO 4: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA
- ELABORATO 5: COROGRAFIA SU CARTA TECNICA REGIONALE
- ELABORATO 6: PLANIMETRIA GEOREFERENZIATA SU BASE CATASTALE CON UBICAZIONE DEL BENE DEMANIALE E OPERE DEL PROGETTO
- ELABORATO 7: PIANTE, SEZIONI E PROSPETTI DELLE OPERE DA REALIZZARE
- ELABORATO 8: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA
- ELABORATO 9: STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO
- ELABORATO 10: ELABORATO GRAFICO STUDIO IDRAULICO
- ELABORATO 11: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEI LAVORI DI RIMOZIONE E RIPRISTINO

Per alcune tipologie di istanza, come viene specificato nei rispettivi modelli, è altresì richiesto:

- RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ/FINALITÀ OGGETTO DI RICHIESTA E SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE STESSE
- RELAZIONE GEOLOGICA-TECNICA
- RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA O TECNICO-VEGETAZIONALE ASSEVERATA



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- DICHIARAZIONE IN FORMA ASSEVERATA SULLO STATO DELLA CONCESSIONE

L'Ufficio si riserva di chiedere, ove ritenuto necessario per completezza di istruttoria in relazione alla natura ed importanza delle opere (es. ponti stradali, sistemazioni spondali ed idrauliche, opere ritenute di particolare rilevanza o altri casi individuati di volta in volta dall'Ufficio):

- ogni altra verifica tecnica, relazione specialistica o accertamento in relazione alla natura ed importanza delle opere.

I contenuti degli elaborati devono essere coerenti e coordinati tra di loro e con quanto asseverato dal Professionista.

CONTENUTO COMUNE MINIMO DEGLI ELABORATI

Fatto salvo quanto specificatamente indicato per le diverse tipologie d'istanza il "contenuto comune minimo degli elaborati" è il seguente.

ELABORATO 1: RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELLO STATO DEI LUOGHI

La Relazione Tecnico Descrittiva deve descrivere lo stato dei luoghi interessati dalla richiesta in maniere congruente con la documentazione fotografica di cui all'Elaborato 4, evidenziando, tra l'altro, l'eventuale presenza di manufatti/opere esistenti presenti all'interno delle aree demaniali e nelle fasce di rispetto del corpo idrico.

ELABORATO 2: RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DEL PROGETTO

La Relazione Tecnico Descrittiva del Progetto deve descrivere: il progetto da realizzare in ciascuna sua parte, le finalità e l'uso a cui le opere o le aree saranno destinate, nonché le eventuali attività o altre opere che saranno funzionalmente asservite o da asservire.

Nel caso di elettrodotti deve essere anche specificata la tensione di esercizio.

ELABORATO 3: ELABORATI TECNICI DEL PROGETTO DELLE NUOVE OPERE E DELLE OPERE ESISTENTI

Gli elaborati devono rappresentare, in adeguata scala di dettaglio e debitamente quotate, le eventuali nuove opere da realizzare e quelle esistenti rappresentate in ogni loro parte tramite: inquadramento territoriale e vincolistico, planimetrie, piante, sezioni, prospetti.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

L'elaborato, in formato libero, può essere composto anche da più Elaborati 3 (es: 3a, 3b, ecc.) secondo necessità, ciascuno deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere almeno:

- stralcio di vista aerea (ortofoto o satellitare) con l'ubicazione delle opere, o aree oggetto di richiesta;
- stralcio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 o 1:10.000, con l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere, o aree oggetto di richiesta, e l'indicazione della cartografia di riferimento adottata;
- stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) con indicazione del foglio e particelle di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio PAI con indicazione della tavola di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio PTPR, almeno Tavola B, con indicazione della tavola di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio Vincolo Idrogeologico Regione Lazio con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio cartografia degli altri vincoli sussistenti con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- planimetria generale in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, con rappresentazione dell'insediamento (ove presente) e relative pertinenze servite dalle opere o aree oggetto della richiesta (distinguendo l'esistente da quello in progetto), delle reti fognarie e delle reti idriche ove presenti, delle opere o aree oggetto della richiesta, del corso d'acqua e delle sezioni (numerate) utilizzate nel modello idraulico ricadenti nell'area rappresentata, ogni altra rappresentazione utile ai fini dell'inquadramento delle opere o aree oggetto di richiesta nel contesto a cui sono asservite e/o riferite;
- una o più sezioni trasversali al corso d'acqua che evidenzino i rapporti altimetrici sussistenti tra il corso d'acqua ed il piano campagna circostante interessato dalle opere o aree oggetto di richiesta;



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- piante, sezioni e prospetti delle opere in adeguata scala di dettaglio e debitamente quotate.

Gli stralci cartografici devono essere sufficientemente estesi ai fini di una idonea rappresentazione del contesto territoriale nell'intorno delle opere o aree oggetto di richiesta.

ELABORATO 4: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA

L'Elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso *"ASSEVERA la conformità dell'Elaborato a quanto oggetto dello studio idraulico contenuto negli Elaborati 6, 7, 8 [ove richiesto], 9, 10"*.

L'elaborato deve contenere:

- la documentazione fotografica a colori (almeno 4 riprese fotografiche) nella quale sia raffigurato all'attualità il bene demaniale interessato, lo stato dell'alveo del tronco di corso d'acqua oggetto di studio, nonché le ulteriori immagini utili alla visualizzazione dell'intero contesto in cui verrà inserita l'opera o l'area oggetto di richiesta,
- uno schema planimetrico che individui i punti di ripresa fotografica con i relativi coni di visuale.

ELABORATO 5: COROGRAFIA SU CARTA TECNICA REGIONALE

L'elaborato consiste nella rappresentazione planimetrica georeferenziata su carta tecnica regionale in scala 1:5000 o 1:10000 (preferibilmente in scala 1:5000) rapportata in scala adeguata tale da identificare il bene demaniale richiesto in concessione, con la rispettiva perimetrazione dell'area di sedime dei manufatti esistenti e delle eventuali nuove opere che si intendono realizzare che comportino la variazione dello stato dei luoghi.

Inoltre, deve essere riportata la georeferenziazione riferita al baricentro delle opere o delle aree interessate dalla richiesta specificando il relativo sistema di riferimento adottato (WGS84-UTM33).

ELABORATO 6: PLANIMETRIA GEOREFERENZIATA SU BASE CATASTALE CON UBICAZIONE DEL BENE DEMANIALE E OPERE DEL PROGETTO

L'elaborato deve essere redatto in formato A3 e deve riportare: l'oggetto dell'istanza il nominativo del richiedente, il Comune, il numero di foglio e, ove pertinente, il numero/i di



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

particella.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso *"ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato a quanto oggetto di studio idraulico contenuto negli Elaborati 4, 6, 7, 8 [ove richiesto], 9, 10"*.

L'elaborato consiste nella rappresentazione planimetrica georeferenziata su base catastale, in corso di validità, rapportata in scala adeguata tale da identificare il bene demaniale richiesto in concessione, con la rispettiva perimetrazione dell'area di sedime dei manufatti esistenti e delle eventuali nuove opere che si intendono realizzare che comportino la variazione dello stato dei luoghi.

Tali opere o aree devono essere quotate e, ai fini della determinazione dei canoni demaniali, deve essere individuato il regime proprietario dei lotti interessati dalle stesse e le relative particelle catastali con i rispettivi identificativi.

L'elaborato deve contenere le indicazioni idonee a dimostrare lo sviluppo dell'area e/o delle opere oggetto della richiesta anche in riferimento alle aree di altra proprietà pubblica o privata.

Devono essere inoltre indicate chiaramente le distanze di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 ed agli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904, relative alla cosiddetta fascia di rispetto idraulica.

La georeferenziazione deve riguardare il baricentro dell'opere e/o dell'area/e interessate dalla richiesta e deve essere specificato il relativo sistema di riferimento adottato (WGS84-UTM33).

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda leggibili le informazioni contenute, il professionista è tenuto a predisporre più Elaborati 6 (es: 6a, 6b, ecc.) secondo necessità.

N.B.: *Poiché l'elaborato sarà parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione, qualora nel corso del procedimento si rendesse necessario apportare modifiche al progetto a seguito di prescrizioni formulate dagli Enti interessati e coinvolti nel procedimento, la Provincia chiederà per la sottoscrizione del disciplinare di concessione la presentazione di un nuovo Elaborato 6, adeguato a tali prescrizioni e contenente asseverazione da parte del professionista in ordine al rispetto delle prescrizioni stesse.*



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

ELABORATO 7: PIANTA, SEZIONI E PROSPETTI DELLE OPERE DA REALIZZARE

L'elaborato deve essere redatto in formato A3 e deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso *"ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto oggetto di studio idraulico contenuto negli Elaborati 4, 6, 8 [ove richiesto], 9, 10"*.

L'elaborato consiste nella rappresentazione in adeguata scala di dettaglio dello stato ante e post operam, debitamente quotato, tramite: piante, prospetti lato monte, prospetti lato valle, sezioni longitudinali in asse alveo (con vista sinistra o vista destra idraulica o entrambe se necessario) e sezioni trasversali all'alveo, con indicazione: delle dimensioni delle opere in progetto ed esistenti e dei distacchi dai confini in riferimento alle aree demaniali e di altra proprietà pubblica o privata, dei limiti delle particelle catastali e delle distanze quotate di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 relative alla cosiddetta fascia di rispetto idraulica.

Le sezioni trasversali all'alveo dovranno essere sviluppate per almeno 10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini se presenti), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, gli eventuali manufatti/opere esistenti presenti ed individuando i limiti della proprietà demaniale; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;

L'elaborato deve contenere anche le indicazioni relative all'ingombro e tipologia delle fondazioni previste debitamente quotate.

Nel caso di ponti e tombini/tombinamenti, il disegno esecutivo deve evidenziare anche le barriere di protezione bordo ponte e/o parapetti idonei al transito previste in ragione della normativa sulla sicurezza stradale.

L'elaborato deve, inoltre, contenere le seguenti ulteriori indicazioni:

- indicazione dei livelli idrici di portata minima (se presente) e massima piena di progetto (Tr= 30 e/o 200 anni);
- indicazione del franco idraulico riferito ai livelli idrici della piena di progetto (Tr 30 e/o 200 anni).

Relativamente alle attività di rilievo delle caratteristiche geometriche dell'alveo e delle opere esistenti l'Ufficio precedente potrà richiedere maggiori dettagli circa le modalità di



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

esecuzione e precisione degli stessi in relazione alla natura ed importanza delle opere e del corso d'acqua interessato.

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda comprensibili le informazioni contenute, il professionista è tenuto a predisporre più Elaborati 7 (es: 7a, 7b, ecc.) secondo necessità.

N.B.: *Poiché l'elaborato sarà parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione, qualora nel corso del procedimento si rendesse necessario apportare modifiche al progetto a seguito di prescrizioni formulate dagli Enti interessati e coinvolti nel procedimento, la Provincia chiederà per la sottoscrizione del disciplinare di concessione la presentazione di un nuovo Elaborato 7, adeguato a tali prescrizioni e contenente asseverazione da parte del professionista in ordine al rispetto delle prescrizioni stesse.*

ELABORATO 8: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA

L'elaborato non è richiesto qualora l'istanza riguardi:

- il parere relativo ad opere che non prevedono occupazioni demaniali
- opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica del demanio idrico fluviale

L'elaborato deve essere redatto in conformità al modello predisposto, completa delle relative appendici quando previste.

I contenuti di tale modello sono da considerarsi minimi inderogabili per le finalità istruttorie dell'Ufficio procedente ai fini del rilascio del titolo idraulico richiesto; pertanto, deve essere redatto in forma completa per tutte le parti applicabili.

È facoltà dell'Ufficio procedente, chiedere che la Relazione di sintesi asseverata sia resa in forma giurata.

ELABORATO 9: STUDIO IDRAULICO- IDROLOGICO

L'elaborato non è richiesto qualora l'istanza riguardi:

- opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica del demanio idrico fluviale

Lo studio idrologico-idraulico deve sempre recare le seguenti indicazioni: l'oggetto dell'istanza, il nominativo del richiedente e dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA che i contenuti dello studio sono riferiti agli Elaborati 4, 6, 7, 8, 10".



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Lo studio idrologico ed idraulico deve avere un livello di approfondimento adeguato al tipo di opera ed importanza del corso d'acqua. Tutti i dati base assunti e le ipotesi di riferimento effettuate ed i metodi adottati per la redazione dello studio e della modellazione idraulica devono essere adeguatamente descritti e motivati dal tecnico estensore, che ha facoltà di presentare ulteriori elaborati e documentazione a supporto in aggiunta (e non in deroga o sostituzione) agli Elaborati 4, 6, 7, 8, 10.

Lo studio idrologico-idraulico deve essere sviluppato, almeno, secondo i seguenti punti.

- **finalità ed uso delle opere:** devono essere sinteticamente descritte le finalità e l'uso delle opere, nonché le eventuali attività a cui siano asservite funzionalmente.
- **ubicazione delle opere ed inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico del sito:** devono essere indicati i riferimenti ubicativi delle opere (toponomastici, catastali, cartografici, coordinate del baricentro, ecc.), il regime urbanistico dell'area ed i vincoli sussistenti.
- **descrizione e caratteristiche delle opere, materiali impiegati, modalità di esecuzione, anche in riferimento ai contenuti della D.G.R. 4340 del 28/05/1996:** devono risultare esaustive in merito alla particolarità dell'opera e del contesto in cui vengono inserite, nonché congruenti con le verifiche a cui saranno soggette.
- **descrizione geologica del bacino e delle condizioni esistenti del soprassuolo:** devono risultare esaustive e congruenti con le grandezze e parametri assunti per lo studio idrologico-idraulico.
- **descrizione sintetica dei corsi d'acqua oggetto di verifica, della natura dell'alveo e dei materiali d'alveo (natura e dimensioni):** devono risultare esaustive e congruenti con le grandezze e parametri assunti per lo studio idrologico-idraulico e per le verifiche a trascinamento/erosione. Altresì, deve essere indicata la presenza o meno di una portata minima significativa per lo studio idraulico relativo alle piene di progetto, specificando i criteri e metodo di calcolo utilizzati per la valutazione quantitativa della stessa.
- **modalità di esecuzione dei rilievi, delle misure o altre fonti dei dati cartografici impiegati (es. DTM, ecc.):** devono risultare esaustive fornendo un quadro adeguato circa le modalità di acquisizione, la qualità e precisione delle informazioni plano-altimetriche utilizzate per lo studio idrologico-idraulico.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- **sezione di chiusura del bacino/i e caratteristiche morfologiche:** devono essere indicate e motivate le sezioni di chiusura adottate per l'individuazione del bacino/i ai fini dei calcoli idrologici e delle verifiche idrauliche.

Devono essere fornite specificazioni circa i metodi con cui vengono individuati e/o calcolati i valori dei parametri morfologici del bacino/i e degli altri dati base di riferimento utilizzati per il loro calcolo, adottati per l'analisi idrologica, nonché devono esserne riportati i valori assunti o desunti dal calcolo.

- **coefficienti di deflusso:** devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono individuati e calcolati i coefficienti di deflusso o di pioggia efficace (a seconda del metodo adottato), indicando gli eventuali dati base di riferimento utilizzati per il loro calcolo, nonché devono esserne riportati i valori desunti dal calcolo. Si rammenta che i valori devono essere congruenti con la descrizione geologica del bacino e le condizioni del soprassuolo esistenti o programmate quando disponibili.
- **tempo di concentrazione (o di corrivazione):** devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolati i tempi di concentrazione (o corrivazione), indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino.
- **intensità di pioggia:** Devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolate le intensità di pioggia, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino.
- **coefficiente di ragguaglio areale delle piogge:** devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolati i coefficienti di ragguaglio areale delle piogge, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino.
- **portate di piena:** devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono calcolate le portate, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascun bacino alla sezione di riferimento.
- **portate di scarico:** devono essere fornite specificazioni circa il metodo con cui vengono individuate/calcolate le portate di scarico, indicando i dati base di riferimento utilizzati per il calcolo, nonché deve esserne riportato il valore assunto per ciascuna sezione di immissione.

Inoltre, deve essere indicata la tipologia di acqua scaricata (reflua, meteorica, mista).



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- **portata minima del corso d'acqua:** deve essere indicato il valore della portata minima del corso d'acqua, se presente.

Se la portata minima è significativa ai fini dello studio idraulico, deve essere indicato il metodo con cui ne viene stimato il valore da utilizzare nello studio idraulico sommato alla portata di piena di progetto.

- **schemi di verifica per l'analisi idraulica (distribuzione delle sezioni):** devono essere descritti in dettaglio gli schemi impiegati nel modello utilizzato per la verifica idraulica, sia in condizioni ante che post operam.

L'estensione del tratto di corso d'acqua da esaminare, ed il numero di sezioni da impiegare, deve essere adeguato alla importanza del corso d'acqua, al numero ed alla significatività delle opere oggetto di richiesta, ed alla estensione degli effetti a monte e valle che possono interessare o essere provocati dalle opere stesse, in modo da avere risultati significativi nelle sezioni d'interesse dello studio.

Comunque, deve essere adottato un numero adeguato di sezioni a monte ed a valle di quelle d'interesse, oggetto di verifica, affinché i valori delle grandezze idrauliche nelle sezioni oggetto di verifica risultino poco influenzate dalle condizioni al contorno imposte nel calcolo idraulico.

Inoltre, il tronco di corso d'acqua oggetto di studio deve essere sufficientemente esteso a monte ed a valle delle opere/aree oggetto di richiesta per un tratto, di almeno 30 volte la larghezza media dell'alveo a monte ed a valle delle stesse, in cui si possa tener conto in modo significativo degli effetti di eventuali infrastrutture o opere esistenti che possono influenzare il regime di deflusso e/o essere interessate dalle variazioni determinate dalle opere oggetto di richiesta.

La distanza tra le sezioni d'alveo rilevate di norma non deve eccedere 10 volte la larghezza media tra due sezioni susseguenti, comunque non superiore a 50 m.

In corrispondenza di singolarità dell'alveo (curve, salti di fondo, manufatti, restringimenti/allargamenti, variazione della sezione, variazioni di scabrezza, ecc.) le sezioni rilevate devono essere opportunamente infittite, in modo da rendere ammissibile una eventuale interpolazione lineare tra due sezioni rilevate susseguenti.

Nel caso in cui in prossimità della sezione di chiusura del bacino considerato sia presente una infrastruttura o un nodo di confluenza, il tronco in esame deve essere sempre esteso a valle del nodo o dell'infrastruttura rilevata.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

In ogni caso si dovrà tener conto nello studio idraulico anche del contributo di portata prodotto dalle aree a valle della sezione di chiusura del bacino considerato per la valutazione dell'influenza che esso ha sulle caratteristiche idrauliche nelle sezioni oggetto di verifica.

Ad ogni modo resta facoltà dell'Ufficio precedente richiedere l'estensione dello studio idraulico ed il conseguente adeguamento degli elaborati.

Nel caso di modellazione bidimensionale la cartografia o planimetria deve essere estesa al dominio di calcolo del modello, con indicazione dei corpi idrici e dei manufatti che vengono introdotti nel modello stesso.

Gli schemi posti a base dei calcoli di verifica devono essere allegati.

- **condizioni al contorno adottate e modalità di risoluzione del modello idraulico di verifica:** devono essere descritte le condizioni al contorno adottate per la risoluzione del modello di calcolo e riportati i relativi valori, nonché descritte le modalità con cui sono stati dedotti ed i dati base assunti per il calcolo.

Inoltre, deve essere specificata la modalità di risoluzione del modello idraulico: regime di moto vario, regime di moto permanente stazionario, specificando ulteriormente se il calcolo è impostato in regime di corrente veloce, di corrente lenta o in regime misto.

- **idrogrammi di piena adottati:** devono essere descritti ed allegati gli idrogrammi di piena adottati per il calcolo, specificando le relative sezioni di riferimento.
- **distribuzione delle portate:** deve essere fornita una descrizione della distribuzione delle portate lungo l'asta in esame.
- **coefficienti di scabrezza:** devono essere fornite specificazioni circa i criteri di valutazione e/o calcolo dei coefficienti di scabrezza adottati per il calcolo, nonché riportarne i valori assunti specificando le relative sezioni di riferimento.

Si rammenta che i valori devono essere congruenti con la descrizione del corso d'acqua e con la documentazione fotografica di cui all'Elaborato 4.

Nel valutare il coefficiente di scabrezza in relazione alla vegetazione presente si dovrà tener conto dello stato di accrescimento della vegetazione al termine di un eventuale ciclo di manutenzione.

- **risultati dell'analisi idraulica:** devono essere esposti i risultati dell'analisi idraulica, sia per le condizioni ante che post operm, sotto forma di tabelle riportanti, per ciascuna sezione significativa ai fini della valutazione dei risultati stessi, almeno: tempo di ritorno,



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

portata, quota di fondo, livello idrico, energia totale della corrente, pendenza dell'energia totale della corrente, velocità della corrente, numero di Froude.

L'estensore dello studio deve accompagnare i risultati con un proprio commento circa la valutazione degli stessi, l'influenza delle opere in progetto sul regime di deflusso, l'estensione degli effetti provocati dalle opere stesse, comparando i risultati ante operam con quelli post operam.

I risultati devono trovare corrispondenza negli elaborati grafici.

- **caratteristiche di progetto dell'opera:** devono essere illustrate le caratteristiche di progetto dell'opera comparando le condizioni idrauliche ante e post operam.

L'estensore dello studio dovrà riferire in merito a: dimensioni dell'opera, posizione dell'opera rispetto ai livelli idrici di progetto (portata minima se pertinente, portata di piena di progetto), al ciglio delle sponde o al piano d'argine o piano di campagna, fenomeni erosivi, franco idraulico, fenomeni di rigurgito, fenomeni di sormonto, posizionamento e quota d'imposta delle fondazioni.

Inoltre, l'estensore dovrà fornire qualsiasi ulteriore informazione, in relazione alla specificità e peculiarità dell'opera proposta, utile per la valutazione della compatibilità dell'opera stessa con il regime idraulico del corso d'acqua interessato ed il sistema pubblico di scolo delle acque per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

- **Fondazioni:** Devono essere esposti i criteri di valutazione e/o calcolo seguiti per la scelta del tipo di fondazione delle opere in progetto e della relativa quota d'imposta in relazione ai fenomeni di scalzamento ed erosione del materiale d'alveo determinati dall'azione della piena di progetto.
- **verifica di stabilità delle sponde e delle opere:** Qualora le opere previste in progetto interferiscano con le sponde del corso d'acqua è necessario che vengano effettuate le necessarie verifiche di stabilità e sicurezza delle sponde sotto l'azione dei carichi trasmessi dalle opere gravanti sulle stesse o in prossimità delle stesse, esponendone i criteri di calcolo ed il valore dei dati base assunti per il calcolo.
- **verifica rivestimento a protezione dell'alveo:** Devono essere esposti i criteri di verifica e/o dimensionamento adottati per la scelta del tipo di protezione che s'intende adottare, nonché il valore dei dati assunti a base del calcolo per il dimensionamento della stessa con i relativi risultati del calcolo.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- **effetti erosivi o di scalzamento:** Devono essere valutati gli effetti erosivi sulle opere o di scalzamento delle stesse causati dalla piena di progetto, esponendone i criteri di calcolo adottati, il valore dei dati assunti a base del calcolo ed i relativi risultati.
Qualora gli effetti erosivi o di scalzamento risultino inaccettabili si dovranno adottare provvedimenti per la protezione dell'alveo e delle opere su esso insistenti.
Per gli scarichi e prese di derivazione è comunque prescritta la protezione dell'alveo, fatto salvo dove diversamente specificato.
- **invarianza idraulica:** Devono essere esposti i criteri di applicazione delle linee guida vigenti emanate dalla Regione Lazio, i metodi di calcolo, il valore dei dati assunti a base dei calcoli per il dimensionamento/verifica delle misure compensative mirate a garantire il rispetto del principio dell'invarianza idraulica, nonché i risultati del calcolo.

NOTA BENE: Con riferimento al modello idraulico da utilizzare si rimanda ai contenuti dell'Appendice G (Specifiche per l'analisi idraulica in caso di studi dettagliati) - Allegato 8 alle Norme P.A.I. (rif. Deliberazione Consiglio Regionale del Lazio n. 17 del 04/04/2012 - BURL n° 21 del 07/06/2012, supplemento ordinario n° 35), le cui linee guida sono di seguito riportate per agio di consultazione:

«Usualmente per la determinazione delle fasce fluviali sono sufficienti modelli monodimensionali in moto permanente. Va rilevato, però, che durante la fase di delimitazione delle fasce fluviali si potrebbero incontrare situazioni idrauliche particolari che richiedano l'uso di modelli idraulici specifici per la determinazione delle zone di potenziale esondazione. Di seguito viene fornita una sorta di guida alla selezione del modello che meglio si adatta a particolari situazioni.

1) Modelli monodimensionali in moto vario

Sano applicabili in caso di corso d'acqua con aree golenali latitanti sufficientemente ampie, condotti particolari, piccoli invasi, sistemi di accumulo, canalizzazioni. I modelli monodimensionali in moto vario devono essere sviluppati attraverso una procedura basata sul bilancio dell'equazione di trasporto.

2) Modelli bidimensionali

I modelli bidimensionali sono usati per simulare l'andamento bidirezionale della superficie dell'acqua in caso di aree di esondazione con livelli idraulici poco profondi, in zone ove si verificano situazioni di biforcazione dell'alveo, e nelle vicinanze di ponti complessi, nelle



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

aree focali. I modelli bidimensionali possono essere usati anche in aree alluvionali soggette ad esondazioni. Questo tipo di modello sarà usato dove i modelli monodimensionali, le tecniche normalmente accettate e le considerazioni ingegneristiche non portano ad informazioni soddisfacenti. Anche i modelli bidimensionali devono essere sviluppati attraverso una procedura basata sul bilancio dell'equazione di trasporto.

3) Tecniche di modellizzazione di corsi d'acqua con regime di flusso supercritico: correnti veloci

Nel caso in cui l'asta oggetto di studio sia caratterizzata da un regime di flusso supercritico occorre eseguire, nel modello idraulico, un'analisi discreta del profilo di rigurgito da monte a valle. Per i canali naturali deve essere usata, nell'analisi idraulica, l'altezza critica in condizioni di regime di flusso supercritico.

4) Analisi in caso di suddivisione del deflusso

L'idoneità di un modello idraulico va verificata nel caso in cui il deflusso subisca una biforcazione o nel caso in cui parte dell'onda scavalchi le sponde del fiume e prenda un'altra direzione. L'analisi deve tener conto della riduzione del flusso nel canale principale rispettando la situazione di profilo multiplo e tenendo in considerazione le vie preferenziali di esondazione. Nel caso in cui la portata oltrepassata alimenti un altro canale si deve considerare l'incremento di portata in quest'ultimo.

Nel caso in cui il tratto oltrepassato rimanga aperto è necessario identificare ulteriori fasce fluviali esterne alla sezione d'alveo»

ELABORATO10: ELABORATO GRAFICO STUDIO IDRAULICO

L'elaborato, in formato libero, può essere composto anche da più Elaborati 10 (es: 10a, 10b, ecc.) secondo necessità, ciascuno deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'Elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso "ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto oggetto di studio idraulico contenuto negli Elaborati 4, 6, 7, 8, 9".

L'elaborato deve contenere almeno:

- stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) di estensione, a monte ed a valle delle opere o dell'aree oggetto di richiesta,



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- idonea alla valutazione dei contenuti dello studio idrologico-idraulico, con ubicazione georeferenziata delle opere o aree oggetto di richiesta e delle sezioni d'alveo (numerate come nello studio idraulico) più significative utilizzate nel modello idraulico in relazione all'ubicazione delle opere;
- tracciato del tronco d'asta oggetto di verifica idraulica con ubicazione georeferenziata delle opere o aree oggetto di richiesta e delle sezioni d'alveo (numerate come nello studio idraulico) utilizzate nel modello idraulico, su base catastale o C.T.R. a seconda dell'estensione;
 - rilievo topografico plano-altimetrico delle sezioni e profilo del corso d'acqua o specifica cartografia adottata per desumere sezioni e profilo del corso d'acqua ai fini dello studio idraulico, con evidenziata la traccia delle sezioni numerate come nello studio idraulico;
 - corografia del bacino imbrifero, su idonea base cartografica resa in adeguata scala di rappresentazione a seconda dell'estensione, relativo alla sezione di chiusura coincidente con l'ubicazione delle opere, o aree oggetto di richiesta, e con l'indicazione di: asta principale, sezioni d'alveo (numerate come nello studio idraulico) utilizzate nel modello idraulico, estensione bacino in km², lunghezza asta principale in km, altri parametri morfologici utilizzati nello studio idrologico-idraulico;
 - sezioni rappresentate in adeguata scala, rilevate con spalle alla direzione del flusso, numerate utilizzando la stessa numerazione dello studio idraulico; le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, quota livello idrico di portata minima (ove presente) e massima piena di progetto (Tr 30 e/o 200 anni), larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini di facilitare la valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini se presenti), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, gli eventuali manufatti/opere esistenti presenti ed indicando i limiti della proprietà demaniale, in ogni caso le sezioni devono essere estese in modo tale da contenere il livello idrico determinato dalla piena di progetto all'interno del profilo del terreno rappresentando significativamente le condizioni del suolo e dei manufatti eventualmente ricadenti all'interno della sezione rilevata, che possono



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

interferire con il regime idraulico di deflusso della piena; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;

- profilo idraulico rappresentato in adeguata scala coerente con le sezioni di cui al punto precedente, con l'indicazione delle sezioni stesse (numerate come nello studio idraulico) e dei manufatti ricadenti all'interno del profilo stesso, e riportante almeno: distanze parziali, distanze progressive, quote di fondo, quota argine destro e sinistro (o ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini), livelli idrici di massima piena di progetto (Tr 30 e/o 200 anni), ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini di facilitare la valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; il profilo idraulico deve essere rappresentato sia in condizione ante che post operam;

Relativamente alle attività di rilievo delle caratteristiche geometriche dell'alveo e delle opere esistenti l'ufficio precedente potrà richiedere maggiori dettagli circa le modalità di esecuzione e precisione degli stessi in relazione alla natura ed importanza delle opere e del corso d'acqua interessato.

ELABORATO 11: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEI LAVORI DI RIMOZIONE E RIPRISTINO STATO

Il computo metrico estimativo dei lavori necessari per la rimozione delle opere in progetto ed il ripristino dello stato dei luoghi deve essere sviluppato sulla base degli elaborati progettuali e della Tariffa dei Prezzi, vigente, per le opere pubbliche edili ed impiantistiche della Regione Lazio.

Qualora non fossero disponibili voci di prezzo nella suddetta Tariffa dei Prezzi, il progettista potrà far riferimento ad altri prezziari come, ad esempio, quelli editi da DEI.

Nel caso non fossero disponibili voci di prezzo nei suddetti prezziari sarà possibile ricorrere alla costruzione di un nuovo prezzo tramite l'Analisi del Prezzo sviluppata secondo lo schema di analisi tipo allegato alla Tariffa dei Prezzi, vigente, per le opere pubbliche edili ed impiantistiche della Regione Lazio.

Il Computo Metrico Estimativo deve essere preceduto da una relazione in merito al prezziario o prezziari utilizzati, alla eventuale modalità di applicazione di incrementi o decrementi applicati ai prezzi in ragione della situazione locale, alla eventuale necessità di ricorrere alla determinazione di nuovi prezzi.

Il Computo Metrico deve essere comprensivo degli oneri di smatimento dei materiali di



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

risulta dai ripristini e dei costi per la sicurezza.

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ/FINALITÀ OGGETTO DI RICHIESTA E SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE STESSE

La relazione deve illustrare le finalità e le attività da svolgere, per le dette finalità, nonché le modalità di svolgimento delle stesse, per cui necessita una concessione di breve durata, dando motivate giustificazioni circa la durata richiesta.

Inoltre, dovranno essere descritte le eventuali opere amovibili/provisionali previste.

RELAZIONE GEOLOGICA-TECNICA

La relazione Geologico-Tecnica potrà essere richiesta dall'Ufficio, o presentata direttamente dall'interessato, ove ritenuto necessario per completezza di istruttoria in relazione alla natura ed importanza delle opere (es. ponti stradali, sistemazioni spondali ed idrauliche, opere ritenute di particolare rilevanza o altri casi individuati di volta in volta dall'Ufficio).

Il livello di approfondimento della Relazione deve essere commisurato alla natura, importanza ed uso dell'opera, in ogni caso deve contenere tutte le informazioni necessarie per le quali viene propedeuticamente redatta (verifiche di stabilità delle sponde, fondazioni in alveo, ecc.).

RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA O TECNICO-VEGETAZIONALE ASSEVERATA

Il professionista incaricato, esperiti i necessari accertamenti di carattere tecnico, consapevole di esercitare un servizio di pubblica necessità ai sensi dell'articolo 359 del Codice penale e delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, deve redigere una relazione in forma asseverata.

- **relazione tecnico-agronomica asseverata**

La relazione tecnico-agronomica è obbligatoria nel caso di utilizzazione agronomica dell'area richiesta in concessione.

La Relazione Tecnico-Agronomica deve riferire, almeno, in merito a:

- riferimenti ubicativi catastali dell'area oggetto di richiesta;
- finalità della richiesta per l'ottenimento della concessione dell'area;
- descrizione idromorfologica del corso d'acqua, del suo regime idraulico, della prevedibile evoluzione dell'alveo, natura e consistenza dell'alveo e delle sue sponde,



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

di eventuali fenomeni di erosione e/o scalzamento e fenomeni di esondazione delle acque nell'area richiesta;

- influenza della vegetazione presente e di quella in relazione alla pratica agronomica che s'intende esercitare nell'area richiesta sui fenomeni di esondazione del corso d'acqua e propagazione delle acque esondate;
- piano di utilizzazione agronomica dell'area oggetto di richiesta;
- tipologia e metodologia di preparazione del terreno in relazione alle seminagioni e/o piantumazioni che s'intendono realizzare;
- ogni altra informazione tecnica ritenuta utile per la valutazione del progetto ai fini dell'eventuale rilascio della Concessione demaniale.

Inoltre, in caso di occupazione preesistente il Professionista deve accertare ed asseverare:

- la data o il periodo presunto di inizio occupazione delle aree oggetto di richiesta;
- il possesso di eventuali titoli ai fini idraulici rilasciati dagli Enti competenti;
- se l'utilizzazione dell'area in concessione e le eventuali opere connesse siano conformi o meno rispetto a quanto autorizzato/concessionato con i titoli di cui al punto precedente.

- ***relazione tecnico-vegetazionale asseverata***

La relazione tecnico-vegetazionale è obbligatoria nel caso di interventi di manutenzione idraulica a carico della vegetazione riparia, finalizzati al ripristino o al mantenimento dell'efficienza idraulica, nelle aree di pertinenza dei corpi idrici appartenenti al demanio idrico fluviale: alveo inciso, aree comprese entro la fascia della larghezza di 10 m dal ciglio della sponda dell'alveo inciso.

La vegetazione riparia deve essere gestita in modo corretto affinché possa assolvere al meglio le sue molteplici funzioni: protezione e stabilizzazione delle sponde, conservazione della biodiversità, corridio ecologico, funzione paesaggistica, tutela ambientale con riduzione degli inquinanti.

La Relazione Tecnico-Vegetazionale, attraverso lo studio delle caratteristiche abiotiche e biotiche dell'area d'intervento, definisce tutti gli strumenti utili alla progettazione dell'intervento con particolare riguardo alla eventuale realizzazione delle opere di recupero ambientale e degli interventi di compensazione ambientale, ove necessari, che devono assicurare la ricostituzione della funzionalità degli ecosistemi.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

La Relazione Tecnico-Vegetazionale, sulla base delle indagini effettuate sull'area di intervento e sulle aree circostanti interessate dalle popolazioni animali e vegetali presenti corredata da elaborati grafici e da documentazione fotografica, deve riferire almeno in merito a:

a) indagine ecologica contenente

- 1) inquadramento bioclimatico;
- 2) caratterizzazione fitoclimatica;
- 3) vegetazione potenziale;
- 4) componente faunistica;
- 5) connessioni ecologiche;
- 6) valutazione degli ecosistemi;

b) studio faunistico contenente

- 1) descrizione delle specie animali più significative presenti;
- 2) definizioni delle caratteristiche della fauna, stanziale e di passo;
- 3) elenco delle specie di interesse naturalistico e comunitario presenti che potrebbero essere danneggiate dalla realizzazione dell'intervento;
- 4) misure ed azioni di minimizzazione degli effetti causati, a breve, medio e lungo termine;

c) studio vegetazionale contenente

- 1) analisi delle caratteristiche agro-pedologiche dei suoli;
- 2) rilievo delle specie erbacee, arbustive e arboree, al fine di un eventuale reinserimento delle specie autoctone con descrizione quali-quantitativa;
- 3) descrizione della vegetazione spontanea eventualmente insediatasi, al fine di individuare le specie pioniere utili al processo di recupero e quelle eventuali esotiche invasive;

d) la descrizione delle caratteristiche paesaggistiche, delle vedute bellezze panoramiche e punti di visuale eventualmente presenti, del patrimonio architettonico, storico e culturale che potrebbe essere danneggiato dalla realizzazione dell'intervento, le misure ed azioni di minimizzazione degli effetti causati dall'intervento, a breve medio e lungo termine;

e) descrizione delle modalità d'intervento contenente



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- 1) alveo inciso: individuazione delle piante da tagliare mirando al mantenimento della vegetazione arborea ed arbustiva allo stadio giovanile, massimizzando la flessibilità dei fusti ed eliminando i soggetti che possono comportare pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica;
- 2) entro la fascia della larghezza di 10 m dal ciglio della sponda: individuazione degli alberi instabili, pendenti, morti, erosi al piede o deperenti con elevato rischio di schianto e fluitazione; l'intervento non deve modificare drasticamente il paesaggio e deve essere garantito il rilascio di una copertura arborea ed arbustiva residua;
- 3) motivazioni circa l'eventuale taglio contemporaneo dell'intera copertura legnosa senza rilascio di matricine;
- 4) modalità di taglio delle piante (il taglio deve essere netto senza slabbrature o strappi di corteccia, più vicino al suolo, inclinato in modo che non si verifichino ristagni d'acqua; è vietato sradicare le ceppaie per evitare l'innescò di fenomeni erosivi);
- 5) vie di penetrazione e modalità di estrazione dei materiali per non danneggiare la vegetazione rimanente;
- 6) modalità di gestione degli sfalci, scarti e materiale legnoso di risulta;
- 7) epoche d'intervento;
- 8) organizzazione del cantiere;
- 9) condizioni di sicurezza da eventi di piena (cantiere, materiali, attrezzature, ecc.);
- 10) modalità di esecuzione dei ripristini ove occorrenti.

La relazione Tecnico-Vegetazionale dovrà essere corredata dagli elaborati grafici esplicativi necessari per agevolare la valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio.

DICHIARAZIONE IN FORMA ASSEVERATA SULLO STATO DELLA CONCESSIONE

Il professionista incaricato, esperiti i necessari accertamenti di carattere tecnico, consapevole di esercitare un servizio di pubblica necessità ai sensi dell'articolo 359 del Codice Penale e delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, deve redigere una dichiarazione in forma asseverata.

La dichiarazione deve riguardare lo stato del bene demaniale interessato dalla concessione, ovvero almeno: la consistenza, la conformità delle opere esistenti a quelle assentite o meno, anche se parzialmente realizzate, lo stato di manutenzione ed efficienza.

Inoltre, la dichiarazione deve essere integrata da un rilievo fotografico a colori, avente data



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

certa asseverata, composto da almeno quattro riprese del sito e delle opere eventualmente realizzate, corredato da uno schema planimetrico dei punti di ripresa fotografica e delle relative visuali.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI

PER SCARICHI E PRESE DI DERIVAZIONE IN FROLDO

La parte terminale del manufatto di scarico/presa deve essere realizzata a "becco di flauto" secondo la pendenza della sponda.

Il manufatto deve essere normalmente posto in modo che il punto più basso dello stesso si trovi a quota superiore rispetto al livello di massima piena di progetto, assumendo come tempo di ritorno di progetto 200 anni per opere con occupazione demaniale e 30 anni per quelle senza occupazione demaniale. Qualora l'opera risulti sottobattente rispetto al livello idrico di progetto, devono essere adottate idonee misure (es. valvola a calpet o di ritegno, sopraelevazione del bordo dei manufatti sul piano campagna) al fine di evitare che la propagazione del rigurgito all'interno dei condotti comporti il trabocco d'acqua sul piano campagna.

Per tubazioni di diametro maggiore di mm 200, o di relativa sezione equivalente nel caso di opere scatolari o ovoidali o di forma diversa, è obbligo dotare lo sbocco/imbocco di idonea griglia adeguatamente fissata, al fine di evitare l'ostruzione dello stesso a causa di detriti o fauna.

Le opere di scarico o derivazione devono essere dotate di misure idonee per la protezione dell'alveo dall'erosione. Tali misure dovranno essere realizzate preferibilmente a struttura flessibile, privilegiando l'impiego di tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica, per una larghezza minima di mt. 3,00 precedente e seguente il punto di immissione dello scarico o della presa, con uno sviluppo dal ciglio della sponda fino al di sotto del livello di massima magra per almeno 50 cm e, se in assenza o esigua portata di magra, con estensione al fondo ed alla sponda opposta. Per tali interventi dovrà essere effettuata la verifica a trascinamento e scalzamento per il dimensionamento del rivestimento adottato per la protezione dell'alveo del corpo idrico.

Per opere che non prevedono occupazione demaniale la protezione dell'alveo non è prescritta, ma ne è consigliato l'impiego.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

NOTA BENE: *L'immissione sul suolo o negli strati superficiali del suolo riguardante acque reflue disciplinate dalla D.G.R. 219/2011 avente ad oggetto: "Adozione del documento*



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

concernente «Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2.000 abitanti equivalenti».», non è assoggettabile a rilascio di Concessione/Autorizzazione ai fini idraulici, bensì al titolo abilitativo rilasciato dal Comune.

PER ATTRAVERSAMENTI PRIVATI CARRABILI, CICLABILI, PEDONALI – TOMBINI - PONTI

Nel caso di nuova realizzazione, l'intradosso della struttura deve essere posto a quota superiore od uguale a quella dei cigli delle sponde o dei piani d'argine ante operam. Nel caso di strutture a sezione chiusa il fondo non deve essere posto a quota superiore al punto più depresso della sezione d'alveo.

Non sono ammesse opere che riducano la superficie della sezione idraulica del corso d'acqua ed il relativo raggio idraulico, né sono consentiti impieghi di strutture di qualsiasi tipo aventi sezione geometrica utile di superficie inferiore a quella d'alveo.

La sezione idraulica è quella che risulta compresa tra la retta orizzontale passante per il ciglio, o il piano d'argine ante operam, più basso e la retta orizzontale passante per il punto più depresso del fondo alveo.

La sezione geometrica utile è quella che risulta compresa tra la retta congiungente i cigli delle sponde, o i piani d'argine ante operam, e la retta orizzontale passante per il punto più depresso del fondo alveo.

Il rispetto di tali prescrizioni deve essere dimostrato tramite rappresentazione grafica nell'Elaborato 7 e calcoli esplicitivi riportati nello studio idrologico-idraulico al punto *“caratteristiche di progetto dell'opera”*.

Per i nuovi attraversamenti contemplati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari di applicazione, o assimilabili a questi (ad esempio strade private aperte al pubblico) deve essere garantito che, tra l'intradosso dell'opera ed il livello della massima piena di progetto (200 anni), sia assicurato almeno un franco non inferiore a quanto disposto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione delle stesse. Per i nuovi attraversamenti diversi da quelli contemplati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione o da quelli assimilabili, è sufficiente che venga rispettato almeno un franco tra l'intradosso dell'opera ed il livello della massima piena



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

di progetto (calcolata per $T_r = 200$ anni) non inferiore ad un $1/3$ del tirante idrico misurato rispetto al punto più depresso del fondo del corso d'acqua e non inferiore all'altezza cinetica della corrente. Comunque, il franco non deve risultare inferiore a 50 cm.

L'utilizzo di strutture tubolari (tipo ARMCO) o scatolari prefabbricati (Conformi alle norme UNI-EN 14844/CE, come disposto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione delle stesse), è consentito nei limiti di quanto disposto dalla D.G.R. 4340 del 28/05/1996, subordinatamente al parere favorevole rilasciato dal Consorzio di Bonifica territorialmente competente.

Premesso che è fatto divieto di copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità [art. 115 (*Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici - Capo IV - Ulteriori misure per la tutela dei corpi idrici*) del D.Lgs. 152/2006], sul reticolo idrografico di competenza delegata alla Provincia, la lunghezza massima consentita per attraversamenti e tombinamenti, è di ml. 20,00 [richiamo all'art. 7, comma 5°, della L.R. n. 24/1998: "*In tutto il territorio regionale è fatto divieto di procedere all'intubamento dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo; è ammesso l'intubamento, per tratti non eccedenti i 20 metri e non ripetibile a distanze inferiori ai metri 300, di corsi d'acqua pur vincolati ma di rilevanza secondaria, previa autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge 1497/1939*"].

Per corsi d'acqua di minore importanza non soggetti a vincolo la distanza tra due attraversamenti e/o tombinamenti successivi, può essere ridotta fino a 50 m qualora non sussistano impedimenti dettati da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

Nell'Elaborato 5 (corografia su carta tecnica regionale) dovrà essere riportata su C.T.R. in scala 1:5000 l'ubicazione degli attraversamenti esistenti sul corso d'acqua oggetto d'intervento nel raggio di 300 m a monte e valle.

Resta fatto salvo quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione, in quanto le relative valutazioni di merito sono competenza dell'Ente proprietario della strada.

A tal proposito si precisa che nel caso in cui l'istanza riguardi la realizzazione di accessi/passi carrabili/pedonali, il richiedente è tenuto a verificare in via preliminare la fattibilità dell'opera presso l'Ente proprietario della strada e ad allegare all'istanza una dichiarazione, resa sotto forma di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in cui assevera i risultati di tale verifica.

Eventuali richieste di documentazione aggiuntiva o deroghe sono valutate in ordine a ragioni



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

di pubblica utilità e sicurezza dell'incolumità pubblica e privata, nell'ambito di rilevanti opere infrastrutturali.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

PER ATTRAVERSAMENTI AEREI ED IN SUB-ALVEO DI LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE E ALTRI SERVIZI

Per quanto non specificatamente indicato rimane confermato il “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 7: PIANTE, SEZIONI E PROSPETTI DELLE OPERE DA REALIZZARE

Nel caso di attraversamenti in sub alveo, se rispondente ai requisiti di cui alle “*ulteriori prescrizioni e precisazioni*” seguenti, non è necessario indicare:

- i livelli idrici di portata minima e portata massima piena di progetto (Tr= 200 anni)

ELABORATO 8: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA

A) Per attraversamenti aerei, sub-alveo e fiancheggiamenti

L'elaborato deve essere compilato per le parti pertinenti in relazione alla tipologia d'opera.

B) Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad opere e infrastrutture esistenti

L'elaborato deve essere redatto in conformità a quanto stabilito nella sezione “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 9: STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO

A) Per attraversamenti aerei, sub-alveo e fiancheggiamenti

L'elaborato deve essere redatto per le parti pertinenti in relazione alla tipologia d'opera.

B) Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad opere e infrastrutture esistenti

L'elaborato deve essere redatto in conformità a quanto stabilito nella sezione “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 10: ELABORATO GRAFICO STUDIO IDRAULICO

A) Per attraversamenti aerei, sub-alveo (se rispondenti ai requisiti di cui alle “ulteriori prescrizioni e precisazioni”) e fiancheggiamenti



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Il contenuto dell'elaborato può essere limitato a:

- stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) di estensione, a monte ed a valle delle opere oggetto di richiesta, con ubicazione puntuale georeferenziata delle opere di richiesta e delle sezioni d'alveo (numerate) più significative in relazione all'ubicazione delle opere;
- tracciato dei corsi d'acqua oggetto di interferenza con ubicazione georeferenziata delle opere oggetto di richiesta e delle sezioni d'alveo (numerate) più significative in relazione all'ubicazione delle opere stesse, su base catastale o C.T.R. a seconda dell'estensione;
- sezioni rappresentate in adeguata scala, rilevate spalle alla direzione del flusso, numerate; le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini della valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, gli eventuali manufatti/opere esistenti presenti ed indicando i limiti della proprietà demaniale; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;

B) Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad opera e infrastrutture esistenti

L'elaborato deve essere redatto in conformità a quanto stabilito nella sezione "contenuto comune minimo degli elaborati".

In entrambe i casi A) e B) l'elaborato deve riportare l'esatta indicazione e posizionamento delle opere con relative distanze da corpi idrici, pertinenze e fasce di rispetto di eventuali armadietti, cassette, sfiati, pali, pozzetti ed ogni altra opera accessoria prevista.

Per attraversamenti aerei

Non sono consentite infissioni di pali per linee aeree su aree demaniali a distanza inferiore a ml. 5,00 dal piede esterno degli argini o dal ciglio di fossi e/o canali di bonifica non muniti di argini, e a distanza inferiore a ml. 10,00 nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua naturali come definite dall'art. 96 del R.D. 523/1904.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

I pozzetti di ispezione e/o misurazione debbono essere conformi a quanto disposto dalla DGR n. 4340/1996 e le loro quote di estradosso debbono essere complanari con il terreno circostante.

Negli attraversamenti aerei (es. elettrici o telefonici) l'altezza del punto più basso della catenaria dei cavi deve essere non inferiore a metri 6 rispetto alla quota superiore dell'argine o del ciglio della sponda nei corpi idrici non muniti di argini.

Per attraversamenti in aderenza o in parallelo ad infrastrutture ed opere esistenti

Gli attraversamenti in aderenza o in parallelo ad infrastrutture ed opere esistenti devono avere quota non inferiore all'intradosso della struttura stessa e devono essere segnalati con apposita tabella da porre all'inizio ed alla fine dell'attraversamento del corpo idrico. In nessun modo tale attraversamento deve ridurre la sezione idraulica del corso d'acqua, né deve diminuire il franco libero per il deflusso delle acque.

Inoltre, l'attraversamento non dovrà interferire con eventuali altri servizi esistenti, ovvero nel caso si verifichi interferenza il progettista dovrà relazionare sulle misure adottate per la risoluzione dell'interferenza.

Il richiedente è tenuto ad acquisire l'autorizzazione dal titolare dell'opera esistente ed allegarne copia all'istaza.

Ulteriori disposizioni per attraversamenti su infrastrutture private

Non sono oggetto di valutazione idraulica, ma solo oggetto di concessione ai sensi del Regolamento Regionale vigente, gli attraversamenti interrati da realizzare su infrastrutture esistenti, ad uso privato, regolarmente dotate di concessione/autorizzazione idraulica in corso di validità. In tal caso, il richiedente la concessione è tenuto ad acquisire il nulla osta dal titolare dell'opera esistente ed allegarne copia all'istanza.

Per contro, non possono essere autorizzate opere di attraversamento interrato su infrastrutture esistenti, ad uso privato, per le quali non sia dimostrato il possesso del titolo ai fini idraulici in corso di validità.

Annotazioni per attraversamenti su infrastrutture di strade pubbliche

Non sono oggetto di concessione né di valutazione idraulica, gli attraversamenti interrati da realizzare su infrastrutture esistenti di strade pubbliche, in tal caso il titolare è tenuto ad acquisire l'autorizzazione dell'Ente proprietario dell'opera esistente.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Per attraversamenti in sub-alveo

Gli attraversamenti in sub-alveo devono essere di norma realizzati con tecnologia microtunneling, TOC o TBM o spingitubo, comunque senza scavo a cielo aperto o trincea in corrispondenza dell'alveo e delle pertinenze idrauliche.

L'opera di attraversamento deve essere progettata e realizzata di norma in modo tale che la sommità, in ogni suo punto, si trovi rispetto ad ogni punto del fondo dell'alveo a distanza maggiore di metà dell'altezza misurata tra il punto più depresso della sezione ed il ciglio, od argine, più elevato della sezione con un minimo di 1,50 m, assumendo come riferimento la sezione originaria, al netto di eventuali fenomeni di deposito dovuti al trasporto solido di materiale. Tale condizione deve essere esplicitamente indicata sia nell'Elaborato 10, sia nella Relazione asseverata (Elaborato 8).

Qualora non fosse motivatamente possibile rispettare tale disposizione, nello studio idraulico dovrà essere valutata quantitativamente la profondità di escavazione determinata dalla piena duecentennale o valutato quantitativamente lo spessore del materiale del fondo alveo movimentato dall'azione della piena duecentennale e, qualora necessario, dovranno essere dimensionati, ovvero verificati con adeguato margine di sicurezza, i provvedimenti adottati per prevenire lo scalzamento dell'opera.

Gli attraversamenti interrati devono essere segnalati con tabelle realizzate in alluminio e installate su paletto metallico di colore verde, di altezza ml. 1,50 dal piano di campagna, dotato di idonea messa a terra.

Le dimensioni delle tabelle devono essere 0,20 x 0,30 m e devono indicare lo schema del tracciato e la quota di posa in opera della struttura interrata (tubazione, cavidotto, ecc.).

Le tabelle da porre in opera debbono essere due, una all'inizio ed una alla fine dell'area demaniale attraversata.

Per fiancheggiamenti e parallelismi

La realizzazione di opere in parallelo ai corsi d'acqua e su pertinenze demaniali, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni fissate dai RR.DD. 368/1904 e 523/1904.

In nessuno dei casi sopra esposti è ammesso il taglio di argini.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PER OPERE RICADENTI NELLA FASCIA DI RISPETTO IDRAULICA DEL DEMANIO FLUVIALE

Per quanto non specificatamente indicato rimane confermato il “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 3: ELABORATI TECNICI IN SCALA ADEGUATA DEL PROGETTO E DELLE EVENTUALI NUOVE OPERE

Gli elaborati devono rappresentare, in adeguata scala di dettaglio e debitamente quotate, le eventuali nuove opere da realizzare nella fascia di rispetto e quelle eventualmente esistenti rappresentate in ogni loro parte tramite: inquadramento territoriale e vincolistico, planimetrie, piante, sezioni, prospetti.

L'elaborato, in formato libero, può essere composto anche da più Elaborati 3 (es: 3a, 3b, ecc.) secondo necessità, ciascuno deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere almeno:

- stralcio di vista aerea (ortofoto o satellitare) con l'ubicazione delle opere oggetto di richiesta;
- stralcio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 o 1:10.000, con l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere oggetto di richiesta, e l'indicazione della cartografia di riferimento adottata;
- stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) con indicazione del foglio e particelle di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere oggetto di richiesta;
- stralcio PAI con indicazione della tavola di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere oggetto di richiesta;
- stralcio PTPR, almeno Tavola B, con indicazione della tavola di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere oggetto di richiesta;
- stralcio Vincolo Idrogeologico Regione Lazio con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere oggetto di richiesta;
- stralcio cartografia degli altri vincoli sussistenti con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere oggetto di richiesta;



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- planimetria generale in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, con rappresentazione dell'insediamento (ove presente) e relative pertinenze servite dalle opere oggetto della richiesta (distinguendo l'esistente da quello in progetto), delle reti fognarie ed idriche ove presenti, delle opere oggetto della richiesta, del corso d'acqua e delle sezioni ricadenti nell'area rappresentata, ogni altra rappresentazione utile ai fini dell'inquadramento delle opere oggetto di richiesta nel contesto a cui sono asservite e/o riferite;
- una o più sezioni trasversali al corso d'acqua, rilevate spalle alla direzione del flusso, che evidenzino i rapporti altimetrici sussistenti tra il corso d'acqua ed piano campagna circostante interessato dalle opere oggetto di richiesta; le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta utile alla valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli argini), evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, i manufatti/opere in progetto e gli eventuali altri manufatti/opere esistenti presenti ed indicando i limiti della proprietà demaniale e le distanze quotate di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 relative alla fascia di rispetto idraulica; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;
- piante, sezioni e prospetti delle opere in adeguata scala di dettaglio e debitamente quotate.

Gli stralci cartografici devono essere sufficientemente estesi ai fini di una idonea rappresentazione del contesto territoriale nell'intorno delle opere oggetto di richiesta.

Si raccomanda di utilizzare scale di rappresentazione, dimensione dei caratteri, spessore e colore delle linee idonee per la leggibilità delle informazioni contenute.

ELABORATO 5 : COROGRAFIA SU CARTA TECNICA REGIONALE (CTR) SCALA 1:5000 o 1:10000

L'elaborato consiste nella rappresentazione planimetrica georeferenziata su carta tecnica regionale in scala 1:5000 o 1:10000 (preferibilmente in scala 1:5000) rapportata in scala adeguata tale da identificare l'opera/e ricadenti nella fascia di rispetto, con la rispettiva



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

perimetrazione dell'area di sedime dei manufatti esistenti e delle eventuali nuove opere che si intendono realizzare che comportino la variazione dello stato dei luoghi.

Inoltre, deve essere riportata la georeferenziazione riferita al baricentro dell'opera o delle opere interessate dalla richiesta specificando il relativo sistema di riferimento (WGS84-UTM33).

ELABORATO 6 : PLANIMETRIA SU STRALCIO CATASTALE

L'elaborato deve essere redatto in formato A3 e deve riportare: l'oggetto dell'istanza, il nominativo del richiedente, il Comune, il numero di foglio e , ove pertinente, il numero/i di particella.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso *"ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto contenuto negli Elaborati 7, 10, 4 e nella Relazione in forma asseverata sullo stato e consistenza delle aree con riferimento alle opere in progetto ed esistenti"*.

L'elaborato consiste nella rappresentazione planimetrica georeferenziata su base catastale, in corso di validità, rapportata in scala adeguata tale da identificare l'opera/e ricadenti nella fascia di rispetto, con la rispettiva perimetrazione dell'area di sedime dei manufatti esistenti e delle eventuali nuove opere che si intendono realizzare che comportino la variazione dello stato dei luoghi. Tali opere devono essere quotate.

Inoltre, deve essere individuato il regime proprietario dei lotti interessati dalle stesse e le relative particelle catastali con i rispettivi identificativi.

L'elaborato deve contenere le indicazioni idonee a dimostrare chiaramente le distanze di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 ed agli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904, relative alla così detta fascia di rispetto idraulica.

La georeferenziazione deve riguardare il baricentro dell'opera o delle opere interessate dalla richiesta e deve essere specificato il relativo sistema di riferimento (WGS84-UTM33).

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda leggibili le informazioni contenute, il professionista è tenuto a predisporre più Elaborati 6 (es: 6a, 6b, ecc.) secondo necessità.

ELABORATO 7: PIANTA/E, SEZIONI E PROSPETTI DELL'OPERA/E



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

L'elaborato deve essere redatto in formato A3 e deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere la dichiarazione del Professionista datata, timbrata e firmata in originale (ovvero nei modi previsti per la trasmissione a mezzo PEC) con la quale lo stesso *"ASSEVERA la conformità delle opere riportate nell'elaborato, a quanto contenuto negli Elaborati 6, 10, 4 e nella Relazione in forma asseverata sullo stato e consistenza delle aree con riferimento alle opere in progetto ed esistenti"*.

L'elaborato consiste nella rappresentazione in adeguata scala di dettaglio delle opere debitamente quotate, in progetto ed esistenti, tramite: piante, sezioni longitudinali e sezioni trasversali includenti anche l'alveo del corso d'acqua, con indicazione: delle dimensioni delle opere stesse e dei distacchi dai confini in riferimento alle aree demaniali e di altra proprietà pubblica o privata, dei limiti delle particelle catastali e delle distanze quotate di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 relative alla fascia di rispetto idraulica.

L'elaborato deve contenere anche le indicazioni relative all'ingombro e tipologia delle fondazioni previste debitamente quotate.

Qualora l'istanza riguardi più opere e il formato A3 non renda leggibili le informazioni contenute, il professionista è tenuto a predisporre più Elaborati 7 (es: 7a, 7b, ecc.) secondo necessità.

PER OCCUPAZIONE DI PERTINENZE IDRAULICHE E SPECCHIO ACQUE CON PONTILI E/O IMBARCAZIONI

Oltre a quanto già previsto per il "contenuto comune minimo degli elaborati", all'istanza relativa alla richiesta di concessione per l'occupazione di pertinenze idrauliche e specchio acque con pontili e/o imbarcazioni dovrà essere allegata la seguente ulteriore documentazione:

- relazione gestionale dell'attività evidenziando almeno:
 - indicazioni gestionali dell'attività
 - offerte dei servizi correlati all'attività che s'intende sviluppare
 - tipologia di accesso e fruibilità dei servizi offerti dall'attività (es. solo soci, aperto a tutti, posti riservati a soggetti diversamente abili, ecc.)



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- ricadute socio occupazionali
- curriculum del richiedente in relazione ad esperienze maturate nel settore a cui afferisce l'attività che s'intende svolgere ed ogni altro elemento di specifica qualificazione soggettiva ed oggettiva per la gestione del bene e dell'attività correlata
- relazione generale contenente almeno, con riscontro negli elaborati grafici ove necessario all'uopo predisposti:
 - descrizione dei criteri utilizzati per le scelte progettuali, la tipologia delle opere odottate, l'inserimento delle opere sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità ed l'economia di gestione;
 - descrizione delle opere che s'intendono realizzare e relativa modalità di esecuzione;
 - indicazione delle soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
 - descrizione in merito a: dimensioni massime dei natanti, modalità di ormeggio dei natanti, mezzi di ormeggio che s'intendono utilizzare (corpi morti, funi o catene, gavittelli, ecc.), numero posti barca previsti e relative dimensioni, le sistemazioni a terra;
 - indicazioni in merito all'idoneità delle reti esterne di energia elettrica, acqua potabile, antincendio, fognatura, telefonica, atte a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio delle opere da realizzare ed in merito alla verifica sulle interferenze delle reti con le opere in progetto;
 - indicazioni in merito a: parcheggi per automobili, cicli e motocicli, carrelli per il trasporto di imbarcazioni, servizi igienici;
 - indicazioni in merito a: scivoli per il varo ed alaggio dei natanti;
 - indicazioni in merito a: installazioni di sicurezza (scalette di risalita lungo il pontile, salvagenti con cima di recupero, segnalazioni marittime);
 - individuazione delle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica o ambientale, raccordandole alle scelte progettuali descritte;
- relazione di calcolo circa la stabilità/sicurezza delle strutture dei pontili e dei mezzi d'ormeggio (corpi morti, funi o catene, gavittelli, ecc.), condotte secondo le N.T.C. 2018, in relazione a:



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- carichi e sovraccarichi di esercizio
 - azioni trasmesse dalla corrente idrica (da considerare una velocità non inferiore a 2 m/s) e dal vento sul pontile e sui mezzi d'ormeggio attraverso le barche ormeggiate
 - azioni trasmesse dall'urto delle imbarcazioni
 - fondazioni
- stima dei lavori per la realizzazione delle opere in progetto basata sulla Tariffa dei Prezzi della Regione Lazio comprensiva degli oneri di smaltimento dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni e dei costi della sicurezza;
- piano di monitoraggio e manutenzione delle opere in progetto;
- verifica di stabilità delle sponde interessate dalle opere in progetto;
- planimetria quotata dell'area richiesta in concessione riportante le opere da realizzare e quelle eventualmente esistenti, gli eventuali servizi, i mezzi di ormeggio (corpi morti, funi o catene, gavitelli, ecc.), i posti barca previsti e relative dimensioni, le sistemazioni a terra.

PER PIANTAGIONI ARBOREE E/O ERBACEE, TRANSITO E/O ACCESSI

Per quanto non specificatamente indicato rimane confermato il “contenuto comune minimo degli elaborati”.

ELABORATO 3: ELABORATI TECNICI IN SCALA ADEGUATA DEL PROGETTO E DELLE EVENTUALI NUOVE OPERE

Gli elaborati devono rappresentare, in adeguata scala di dettaglio e debitamente quotate, le eventuali nuove opere o aree oggetto di richiesta e quelle opere eventualmente esistenti rappresentate in ogni loro parte tramite: inquadramento territoriale e vincolistico, planimetrie, piante, sezioni, prospetti.

L'elaborato, in formato libero, può essere composto anche da più Elaborati 3 (es: 3a, 3b, ecc.) secondo necessità, ciascuno deve riportare l'oggetto dell'istanza ed il nominativo del richiedente.

L'elaborato deve contenere almeno:

- stralcio di vista aerea (ortofoto o satellitare) con l'ubicazione delle opere o aree oggetto di richiesta;



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- stralcio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 o 1:10.000, con l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta, e l'indicazione della cartografia di riferimento adottata;
- stralcio della mappa catastale (in corso di validità) in scala adeguata (1:2000 o 1:4000) con indicazione del foglio e particelle di riferimento e l'ubicazione (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio PAI con indicazione della tavola di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio PTPR, almeno tavola B, con indicazione della tavola di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio Vincolo Idrogeologico Regione Lazio con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- stralcio cartografia degli altri vincoli sussistenti con indicazione della cartografia di riferimento e l'ubicazione puntuale (georeferenziata) delle opere o aree oggetto di richiesta;
- planimetria generale in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, con rappresentazione dell'insediamento (ove presente) e relative pertinenze servite dalle opere o aree oggetto della richiesta (distinguendo l'esistente da quello in progetto), delle reti fognarie ed idriche ove presenti, delle opere o aree oggetto della richiesta, del corso d'acqua e delle sezioni (numerate) ricadenti nell'area rappresentata, ogni altra rappresentazione utile ai fini dell'inquadramento delle opere o aree oggetto di richiesta nel contesto a cui sono asservite e/o riferite;
- una o più sezioni trasversali al corso d'acqua, in numero idoneo a dimostrare lo sviluppo dell'area oggetto di richiesta, rilevate spalle alla direzione del flusso, che evidenzino i rapporti altimetrici sussistenti tra il corso d'acqua ed il piano campagna circostante interessato dalle opere o aree oggetto di richiesta;
- le sezioni devono riportare almeno: quote di fondo, quota argine destro e sinistro o quota del ciglio della sponda per i corpi idrici sprovvisti di argini, larghezza del fondo, larghezza in sommità, ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini della valutazione istruttoria da parte dell'Ufficio; tali sezioni devono essere sviluppate per almeno mt.10 sia in destra che in sinistra oltre il ciglio del fosso e/o canale (o del piede esterno degli



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

argini), e comunque comprendere tutta l'area oggetto di richiesta, evidenziando le eventuali aree golenali e/o pertinenze idrauliche, i manufatti/opere in progetto e gli eventuali altri manufatti/opere esistenti presenti ed indicando i limiti della proprietà demaniale e le distanze quotate di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904 relative alla fascia di rispetto idraulica; le sezioni devono essere rappresentate sia in condizione ante che post operam;

- piante, sezioni e prospetti delle opere in adeguata scala di dettaglio e debitamente quotate.

Gli stralci cartografici devono essere sufficientemente estesi ai fini di una idonea rappresentazione del contesto territoriale nell'intorno delle opere o aree oggetto di richiesta. Si raccomanda di utilizzare scale di rappresentazione e dimensione dei caratteri idonea per la leggibilità delle informazioni contenute.

ELABORATO 7: PIANTE/E, SEZIONI E PROSPETTI DELL'OPERA/E

L'elaborato in particolare deve contenere, oltre quanto già previsto per il contenuto minimo degli elaborati, le sezioni quotate del corpo idrico e della pertinenza demaniale interessata (trasversali e longitudinali), comunque estese per l'intera area demaniale oggetto della richiesta, in scala di rappresentazione adeguata ed in numero idoneo a dimostrare lo sviluppo dell'area oggetto di richiesta anche in riferimento alle aree limitrofe di altra proprietà pubblica o privata, con l'indicazione delle particelle catastali e delle distanze quotate di cui agli artt. 96 e seguenti del R.D. 523/1904 e degli artt. 133 e seguenti del R.D. 368/1904.

Se è richiesto lo studio idraulico l'elaborato dovrà essere anche conforme al "contenuto comune minimo degli elaborati".

ELABORATO 8: RELAZIONE DI SINTESI DELLO STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO IN FORMA ASSEVERATA

L'elaborato dovrà essere presentato qualora sussistano, sulla base dell'oggetto della richiesta e delle caratteristiche idrauliche/demaniali dell'area oggetto di richiesta, potenziali interferenze o soggiacenze con il regime idraulico del corso d'acqua.

In ogni caso l'Ufficio precedente potrà richiedere, in corso d'istruttoria, la presentazione dell'elaborato sulla base di proprie valutazioni.

L'elaborato dovrà essere compilato solo per le parti pertinenti all'oggetto della richiesta.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

ELABORATO 9: STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO

L'elaborato dovrà essere presentato qualora sussistano, sulla base dell'oggetto della richiesta e delle caratteristiche idrauliche/demaniali dell'area oggetto di richiesta, potenziali interferenze o soggiacenze con il regime idraulico del corso d'acqua.

In ogni caso l'Ufficio procedente potrà richiedere, in corso d'istruttoria, la presentazione dell'elaborato sulla base di proprie valutazioni.

ulteriori elaborati

Sulla base dell'oggetto della richiesta, della natura e caratteristiche idrauliche/demaniali dell'area oggetto di richiesta, l'Ufficio procedente potrà richiedere, in corso d'istruttoria, la presentazione di ulteriori elaborati e/o relazioni specialistiche ritenute utili per la valutazione del progetto ai fini dell'eventuale rilascio della Concessione demaniale.

ulteriori prescrizioni e precisazioni

Il diritto di utilizzazione delle aree demaniali è consentito in via primaria al proprietario frontista del terreno limitrofo ed in via secondaria al terzo richiedente.

Le seminagioni di graminacee sulle aree demaniali sono consentite soltanto nel periodo primaverile-estivo previa semplice fresatura del terreno non superiore a 15÷20 cm.

Non sono consentite arature e/o dissodamenti profondi sulle aree demaniali.

Le piantumazioni arboree sono consentite solo se le stesse non intralcino gli interventi manutentori di routine e quelli eventuali di pronto intervento in caso di piena.

Non sono consentite piantagioni su aree demaniali che possono produrre turbativa idraulica o impedire interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Nel caso di formazioni di rampe/scivoli per l'accesso alle aree demaniali, gli stessi sono consentiti soltanto se effettuati con riporti in terra senza che in alcun modo sia incisa la continuità arginale o della sponda preesistente. Questi dovranno essere rimossi a fine periodo concessorio ed ogni qualvolta sia ritenuto necessario per il pubblico interesse con spese a carico dell'utilizzatore.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE DI BREVE DURATA DI AREE DEL DEMANIO IDRICO E



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PERTINENZE IDRAULICHE

Gli elaborati richiesti sono indicati nel modello di domanda.

Comunque, il contenuto degli elaborati deve avere un livello di approfondimento adeguato al tipo di finalità e/o attività richieste, alla natura e importanza del corso d'acqua interessato e degli eventuali apprestamenti amovibili o opere temporanee previsti.

L'Ufficio procedente si riserva la facoltà di chiedere ulteriore integrazione documentale ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e del Regolamento Regionale, nonché della ulteriore normativa vigente in materia di difesa del suolo, e per particolari casi ove ritenuto necessario per completezza di istruttoria:

- Relazione Idrologico-Idraulica
- Relazione Geologica-Tecnica
- Relazione Tecnico-Agronomica asseverata
- Relazione Tecnico-Vegetazionale asseverata
- ogni altra verifica tecnica, relazione specialistica o accertamento

AUTORIZZAZIONE PER L'UTILIZZO TEMPORANEO A TITOLO NON ESCLUSIVO (per la durata non superiore ad un giorno)

Gli elaborati richiesti sono indicati nel modello di domanda.

Comunque, il contenuto degli elaborati deve avere un livello di approfondimento adeguato al tipo di finalità e/o attività richieste, alla natura e importanza del corso d'acqua interessato e degli eventuali apprestamenti amovibili o opere temporanee previsti.

L'Ufficio procedente si riserva la facoltà di chiedere ulteriore integrazione documentale ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e del Regolamento Regionale, nonché della ulteriore normativa vigente in materia di difesa del suolo.

INVARIANZA IDRAULICA

Ai fini dell'invarianza idraulica devono essere applicate, ove ne ricorrano le condizioni, le linee guida emanate dalla Regione Lazio con DGR 24/03/2020 n. 117, pubblicata sul BURL n. 37 del 02/04/2020, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Qualora l'intervento dovesse ricadere nell'applicabilità della DGR n. 117/2020, e s.m. e integrazioni, dovrà essere prodotta la seguente ulteriore documentazione:



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- Planimetria generale dell'area oggetto dell'intervento in condizioni ante operam con su specificato: quote altimetriche (piano quotato), stato del soprasuolo ed estensione delle relative superfici, sistemazioni idrauliche preesistenti per il drenaggio superficiale, fossi/canali ricettori degli scoli;
- Planimetria generale dell'area oggetto dell'intervento in condizioni post operam con su specificato: quote altimetriche (piano quotato), stato del soprasuolo ed estensione delle relative superfici, sistemazioni idrauliche per il drenaggio superficiale, fossi/canali ricettori degli scoli;
- uno studio idrologico-idraulico, redatto secondo le disposizioni sulla invarianza idraulica di cui alle linee guida, per il dimensionamento/verifica delle misure compensative da adottarsi per garantire il principio dell'invarianza idraulica;
- elaborati grafici esplicativi, redatti in adeguata scala di dettaglio, relativi alle misure compensative da adottarsi per garantire il principio dell'invarianza idraulica.

RICHIAMI, DISPOSIZIONI, INDICAZIONI ED AVVERTENZE

rinvio alle norme tecniche di attuazione P.A.I. e relativi adempimenti

Per i bacini Regionali del Lazio, ora trasferiti nella competenza dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale:

Art. 3 (Effetti giuridici) - comma 14

"L'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali o delle varianti agli strumenti vigenti da parte delle strutture preposte, è subordinata all'acquisizione del preventivo parere dell'Autorità;"

Art. 13 (Vigilanza e monitoraggio) - comma 6

"Gli Enti locali e le strutture regionali e provinciali preposte alla difesa del suolo, sono tenuti al tempestivo invio all'Autorità di ogni documentazione riguardo a nuovi dissesti idraulici o gravitativi riscontrati, nonché sulla avvenuta realizzazione di eventuali opere tese ad eliminare o mitigare le condizioni di pericolo."

Art. 22 (Interventi sul reticolo idrografico)

"Il progetto di qualsiasi opera idraulica sul reticolo idrografico ricadente nelle aree di cui all'art. 7 e nelle aree di cui all'art. 9 lett.b), autorizzata a cura della competente autorità



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

idraulica, dovrà acquisire nelle aree di cui agli artt. 23, 23 bis, 24, 25, 26 e 27, ad eccezione delle aree di cui ai commi 5 e 7 dell'art. 27, il preventivo parere dell'Autorità."

Art. 27 (Disciplina delle aree di attenzione idraulica) - comma 6

"Nelle aree di cui al comma 5, la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dovrà essere preventivamente approvata dall'Autorità." (Autorità di Bacino– ndr).

Art. 32 (Interventi di difesa dalle inondazioni) - comma 1

Nelle aree perimetrare a rischio e/o pericolo idraulico, qualsiasi progetto di intervento che comporti modifica del perimetro e/o della classificazione delle aree inondabili con tempi di ritorno fino a 200 anni compresi e di opere di attraversamento delle aste fluviali, deve essere sottoposto all'approvazione dell'Autorità.

Invece, per le aree ricadenti nel perimetro del P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno si deve far riferimento alle relative norme tecniche di attuazione.

NOTE RELATIVE AL CALCOLO DEI CANONI DEMANIALI

In assenza di determinazione dei Valori Agricoli Medi e/o degli ulteriori indici connessi, l'Ufficio procedente prende atto della valutazione delle aree oggetto della richiesta di concessione resa in forma di Perizia Giurata dal Professionista incaricato dal richiedente, nel caso in cui lo stesso richiedente non possa acquisire a proprie cura e spese tale valutazione presso l'Agenzia del Territorio.

Il valore così determinato resta comunque suscettibile di adeguamento in sede di controllo da parte dell'Ente introitante i canoni demaniali.

ULTERIORI INDICAZIONI - INFORMAZIONI

Per opere in progetto che determinino occupazione di aree ascritte al demanio fluviale e relative pertinenze idrauliche la verifica idraulica dovrà essere effettuata per tempi di ritorno duecentennali.

Per le opere in progetto che interessano il reticolo "minore", privato, non ascritto al demanio fluviale e/o alla partita acque del catasto, le verifiche potranno essere effettuate per tempi di ritorno trentennali, salvo diversa indicazione da parte dell'Ufficio procedente nel corso del procedimento.

Il richiedente e/o il professionista incaricato possono fornire ogni altra indicazione ritenuta



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

utile ai fini del procedimento.

L'Ufficio procedente si riserva la facoltà di chiedere ulteriore integrazione documentale ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e del Regolamento Regionale, nonché della ulteriore normativa vigente in materia di difesa del suolo.

Nel caso le opere in progetto interessino aree di proprietà privata o pubblica, oltre a quelle demaniali, il soggetto richiedente dovrà produrre atto di assenso da parte dei proprietari/possessori/gestori di tali aree, reso ai sensi del D.P.R. 445/2000. L'assenso dovrà contenere idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riportante le generalità, l'individuazione del bene, gli estremi dell'Atto di proprietà o di altro titolo comunque denominato, l'autorizzazione alla esecuzione delle opere nella proprietà privata. Tale dichiarazione dovrà essere corredata da copia del documento di identità del dichiarante, ai sensi di Legge.

L'Ufficio procedente si riserva la facoltà di esprimersi in deroga alle su esposte istruzioni, interpellando gli Enti titolari e/o gestori del reticolo idrografico e dei beni demaniali, oltre agli Enti territoriali e di tutela ambientale, qualora si intravedano potenziali situazioni particolari, sulla base di esigenze di tutela della pubblica e privata incolumità e sicurezza, e nel caso di richieste da parte di Amministrazioni pubbliche o di portatori di interessi pubblici, nel rispetto delle vigenti normative. Adeguate prescrizioni di salvaguardia verranno stabilite in relazione al caso specifico.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

ISTRUZIONI E PRESCRIZIONI PER I PROCEDIMENTI SEMPLIFICATI

I procedimenti semplificati riguardano le seguenti opere, purché rispettino i requisiti minimi di progettazione e verifica prescritti per ciascuna tipologia:

- 1) scarichi e prese di derivazione realizzate in froldo
- 2) scarichi senza occupazione di aree demaniali (scarichi indiretti)
- 3) attraversamenti ad uso privato carrabili, ciclabili, pedonali (tombini – ponti)
- 4) attraversamenti aerei ed in sub-alveo di linee elettriche, telefoniche, condotte e di altri servizi
- 5) fiancheggiamenti e parallelismi, aerei o interrati, di linee elettriche, telefoniche, condotte e di altri servizi
- 6) opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica del demanio fluviale
- 7) occupazione di breve durata senza opere o con opere amovibili
- 8) opere di difesa spondale o di protezione dall'erosione

CONTENUTO COMUNE MINIMO DEGLI ELABORATI

Il contenuto comune minimo degli elaborati è quello indicato nelle *“istruzioni e prescrizioni per la redazione degli elaborati tecnici e la realizzazione di opere e/o occupazioni”*, salvo quanto specificatamente indicato nel presente documento.

PRESCRIZIONI PER SCARICHI E PRESE DI DERIVAZIONE IN FROLDO - REQUISITI MINIMI

Le opere di scarico o derivazione realizzate in froldo, ovvero realizzate sulla sponda a diretto contatto con il flusso idrico, devono essere dotate di misure idonee per la protezione dell'alveo dall'erosione.

Tali misure dovranno essere realizzate con pietrame cementato a giunti listati per una larghezza minima di mt. 3,00 precedente e seguente il punto di immissione dello scarico o presa, con uno sviluppo dal ciglio della sponda interessata fino al di sotto del livello di massima magra per almeno 50 cm. Se il tirante idrico di massima magra risultasse inferiore a 50 cm la protezione dell'alveo deve essere estesa al fondo ed alla sponda opposta.

Per tali interventi dovranno essere effettuate la verifiche a trascinamento e scalzamento



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

(erosione del materiale di base d'appoggio del rivestimento) relative al tipo di protezione adottata.

Le verifiche dovranno essere soddisfatte con riferimento alle azioni prodotte dalle piene aventi tempo di ritorno 30 e 200 anni, adottando cautelativamente il valore maggiore la tra pendenza dell'energia (linea dei carichi totali) e la pendenza di fondo alveo.

Per opere che non prevedono occupazione demaniale la protezione dell'alveo non è prescritta, ma ne è consigliato l'impiego.

Il manufatto di scarico/presa deve essere realizzato senza apportare modifiche al profilo originario della sponda e lo sbocco/imbocco della condotta deve essere realizzato a "becco di flauto" secondo la pendenza della sponda.

Il manufatto deve essere normalmente posto in modo che il punto più basso dello stesso si trovi a quota superiore rispetto al livello di massima piena di progetto, assumendo come tempo di ritorno di progetto 200 anni per opere con occupazione demaniale e 30 anni per quelle senza occupazione demaniale. Qualora l'opera risulti sotto battente rispetto al livello idrico di progetto, devono essere adottate idonee misure (es. valvola a calpet o di ritegno, sopraelevazione del bordo dei manufatti sul piano campagna) al fine di evitare che la propagazione del rigurgito all'interno dei condotti comporti il trabocco d'acqua sul piano campagna.

Per tubazioni di diametro maggiore di mm 200, o di relativa sezione equivalente nel caso di opere scatolari o ovoidali o di forma diversa, è obbligo dotare lo sbocco/imbocco di idonea griglia adeguatamente fissata, al fine di evitare l'ostruzione dello stesso ad opera di detriti o fauna.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

PRESCRIZIONI PER ATTRAVERSAMENTI AD USO PRIVATO CARRABILI, CICLABILI, PEDONALI (TOMBINI – PONTI) - REQUISITI MINIMI

Nel caso di nuova realizzazione, l'intradosso della struttura deve essere posto a quota superiore o uguale a quella dei cigli delle sponde o dei piani d'argine ante operam. Nel caso di strutture a sezione chiusa il fondo non deve essere posto a quota superiore al punto più depresso della sezione d'alveo.

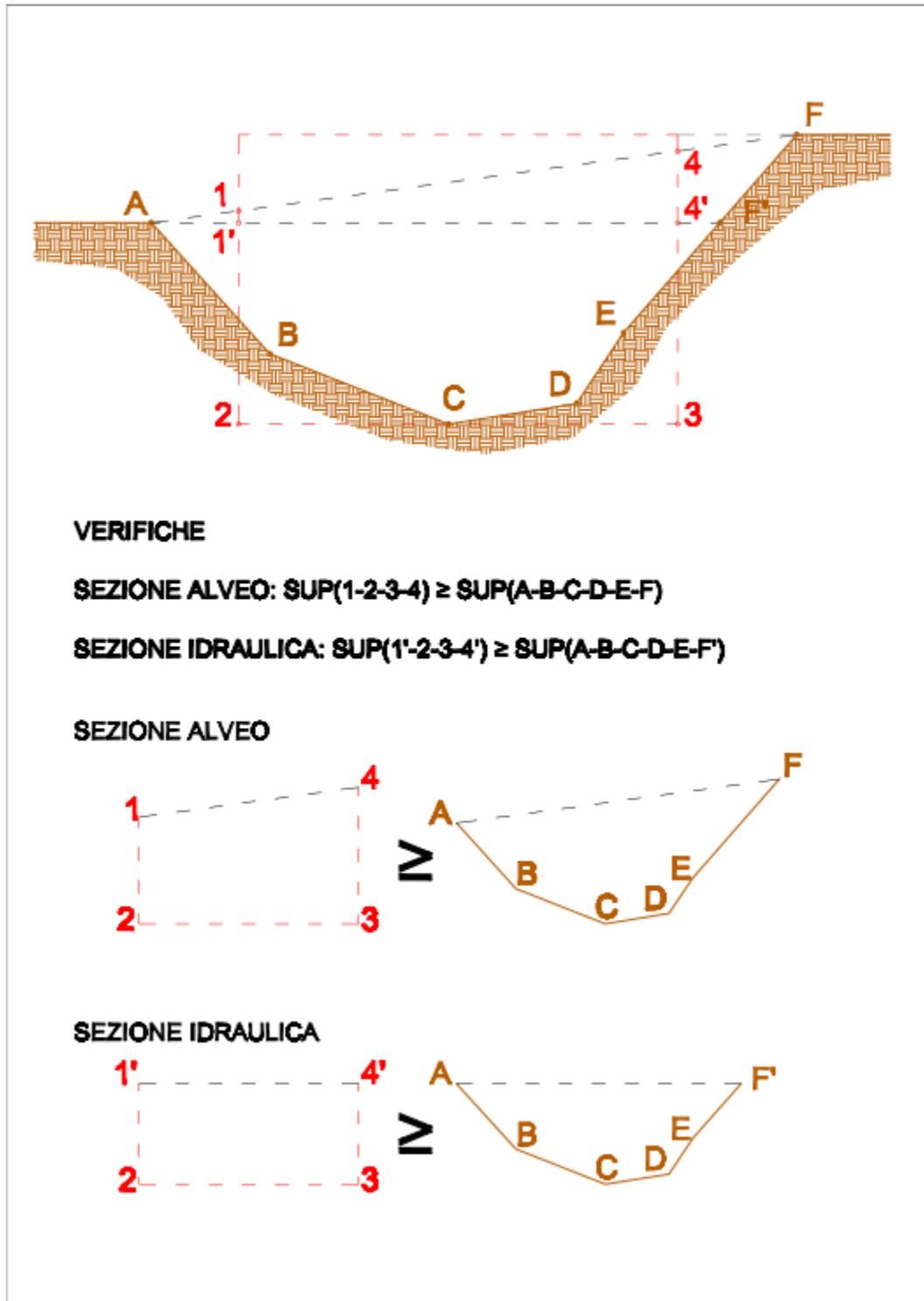
Non sono ammesse opere che riducano la superficie della sezione idraulica del corso d'acqua ed il relativo raggio idraulico, né sono consentiti impieghi di strutture di qualsiasi



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

tipo aventi sezione geometrica utile di superficie inferiore a quella d'alveo.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO



La sezione idraulica è quella che risulta compresa tra la retta orizzontale passante per il ciglio, o il piano d'argine ante operam, più basso e la retta orizzontale passante per il punto



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

più depresso del fondo alveo.

La sezione geometrica utile è quella che risulta compresa tra la retta congiungente i cigli delle sponde, o i piani d'argine ante operam, e la retta orizzontale passante per il punto più depresso del fondo alveo.

Il rispetto di tali prescrizioni geometriche deve essere dimostrato tramite rappresentazione grafica nell'Elaborato 7 e calcoli esplicativi riportati nello studio idrologico-idraulico al punto "caratteristiche di progetto dell'opera".

Inoltre, deve essere rispettato almeno un franco tra l'intradosso dell'opera ed il livello della massima piena di progetto (calcolata per $T_r = 200$ anni) non inferiore a un $1/3$ del tirante idrico misurato rispetto al punto più depresso del fondo del corso d'acqua nella sezione di attraversamento e non inferiore all'altezza cinetica della corrente. Comunque, il franco deve risultare sempre maggiore o uguale a 50 cm.

L'utilizzo di strutture tubolari (tipo ARMCO) o scatolari prefabbricati (conformi alle norme UNI-EN 14844/CE, come disposto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e relative Circolari per l'applicazione delle stesse), è consentito nei limiti di quanto disposto dalla D.G.R. 4340 del 28/05/1996, subordinatamente al parere favorevole rilasciato dal Consorzio di Bonifica territorialmente competente.

Premesso che è fatto divieto di copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità [art. 115 (*Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici - Capo IV - Ulteriori misure per la tutela dei corpi idrici*) del D.Lgs. 152/2006], sul reticolo idrografico di competenza delegata alla Provincia, la lunghezza massima consentita per attraversamenti e tombinamenti è di ml. 20,00 [richiamo all'art. 7, comma 5°, della L.R. n. 24/1998: "In tutto il territorio regionale è fatto divieto di procedere all'intubamento dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo; è ammesso l'intubamento, per tratti non eccedenti i 20 metri e non ripetibile a distanze inferiori ai metri 300, di corsi d'acqua pur vincolati ma di rilevanza secondaria, previa autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge 1497/1939"].

Per corsi d'acqua di minore importanza non soggetti a vincolo la distanza tra due attraversamenti e/o tombinamenti successivi, può essere ridotta fino a 50 m qualora non sussistano impedimenti dettati da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

Nell'Elaborato 5 (corografia su carta tecnica regionale) dovrà essere riportata su C.T.R. in scala 1:5000 l'ubicazione degli attraversamenti esistenti sul corso d'acqua oggetto d'intervento nel raggio di 300 m a monte e valle.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Resta fatto salvo quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione, in quanto le relative valutazioni di merito sono competenza dell'Ente proprietario della strada.

A tal proposito si precisa che nel caso in cui l'istanza riguardi la realizzazione di accessi/passi carrabili/pedonali, il richiedente è tenuto a verificare in via preliminare la fattibilità dell'opera presso l'Ente proprietario della strada e ad allegare all'istanza una dichiarazione, resa sotto forma di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in cui assevera i risultati di tale verifica.

Qualora all'attraversamento siano associate opere di difesa sponale o di protezione dall'erosione dovranno essere rispettati anche i requisiti minimi prescritti per tali opere ai fini dell'ammissione al procedimento semplificato.

In nessun caso è ammesso il taglio di argini o fondazioni su di essi.

PRESCRIZIONI PER ATTRAVERSAMENTI AEREI ED IN SUB-ALVEO, FIANCHEGGIAMENTI E PARALLELISMI DI LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE, CONDOTTE E DI ALTRI SERVIZI - REQUISITI MINIMI

Attraversamenti aerei di cavi

I pali per linee aeree su aree demaniali devono essere ubicati a distanza non inferiore a ml. 5,00 dal piede esterno degli argini o dal ciglio di fossi e/o canali di bonifica non muniti di argini, e a distanza non inferiore a ml. 10,00 per i corsi d'acqua naturali (art. 96 del R.D. 523/1904).

I pozzetti di ispezione e/o misurazione o altri manufatti interrati di servizio devono essere conformi a quanto disposto dalla D.G.R. n. 4340/1996 e le loro quote di estradosso devono essere complanari con il terreno circostante.

Negli attraversamenti aerei con cavi l'altezza del punto più basso della catenaria dei cavi deve essere non inferiore a metri 6 rispetto alla quota superiore dell'argine o del ciglio della sponda nei corpi idrici non muniti di argini.

Attraversamenti aerei in aderenza o in parallelo adiacenti ad infrastrutture ed opere esistenti

Gli attraversamenti in aderenza o in parallelo adiacenti ad infrastrutture ed opere esistenti



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

devono essere posti a quota non inferiore a quella dell'intradosso della struttura. In nessun modo tale attraversamento deve ridurre la sezione idraulica dell'infrastruttura o del corso d'acqua, né deve diminuire il franco libero per il deflusso delle acque.

Gli attraversamenti devono essere segnalati con apposita tabella da porre all'inizio ed alla fine dell'attraversamento del corpo idrico.

Di norma l'attraversamento deve avvenire a valle dell'infrastruttura esistente.

Inoltre, l'attraversamento non dovrà interferire con eventuali altri servizi esistenti, ovvero nel caso si verifichi interferenza il progettista dovrà relazionare sulle misure adottate per la risoluzione dell'interferenza e produrre la relativa documentazione grafica.

Il richiedente è tenuto ad acquisire l'autorizzazione dal titolare dell'opera esistente ed allegarne copia all'istanza.

Ulteriori disposizioni per attraversamenti su infrastrutture private

Non sono oggetto di valutazione idraulica, ma solo oggetto di concessione ai sensi del Regolamento Regionale vigente, gli attraversamenti interrati da realizzare su infrastrutture esistenti, ad uso privato, regolarmente dotate di concessione/autorizzazione idraulica in corso di validità. In tal caso, il richiedente la concessione è tenuto ad acquisire il nulla osta dal titolare dell'opera esistente ed allegarne copia all'istanza.

Per contro, non possono essere autorizzate opere di attraversamento interrato su infrastrutture esistenti, ad uso privato, per le quali non sia dimostrato il possesso del titolo ai fini idraulici in corso di validità.

Annotazione per attraversamenti su infrastrutture di strade pubbliche

Non sono oggetto di concessione né di valutazione idraulica, gli attraversamenti da realizzare interrati su infrastrutture esistenti di strade pubbliche, in tal caso il titolare è tenuto ad acquisire l'autorizzazione dell'Ente proprietario dell'opera esistente.

Attraversamenti in sub-alveo

Gli attraversamenti in sub-alveo devono essere realizzati con tecnologia microtunneling, TOC o TBM o spingitubo, comunque senza scavo a cielo aperto o trincea in corrispondenza dell'alveo e delle pertinenze idrauliche.

L'opera di attraversamento deve essere progettata e realizzata in modo tale che la sommità, in ogni suo punto, si trovi rispetto ad ogni punto del fondo dell'alveo a distanza maggiore di metà dell'altezza misurata tra il punto più depresso della sezione ed il ciglio, od argine, più elevato della sezione con un minimo di 1,50 m, assumendo come riferimento la sezione



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

originaria, al netto di eventuali fenomeni di deposito dovuti al trasporto solido di materiale. Tale condizione deve essere esplicitamente indicata sia negli elaborate grafici e sia nella Relazione asseverata.

Gli attraversamenti interrati devono essere segnalati con tabelle realizzate in alluminio e installate su paletto metallico di colore verde, di altezza ml. 1,50 misurata dal piano di campagna, dotato di idonea messa a terra.

Le dimensioni delle tabelle devono essere 0,20 x 0,30 m e devono indicare lo schema del tracciato e la quota di posa in opera della struttura interrata (tubazione, cavidotto, ecc.). Le tabelle da porre in opera devono essere due, una all'inizio ed una alla fine dell'area demaniale attraversata.

Fiancheggiamenti e parallelismi

La realizzazione di opere in parallelo ai corsi d'acqua, anche se su pertinenze demaniali, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni fissate da:

- art. 96 lett. f) R.D. n. 523/1904
- art. 133 lett. a) R.D. n. 368/1904

In nessun caso è ammesso il taglio di argini.

PRECISAZIONI PER OPERE RICADENTI NELLA FASCIA DI RISPETTO IDRAULICA DEL DEMANIO FLUVIALE - REQUISITI MINIMI

La realizzazione di opere nella fascia di rispetto deve avvenire nel rispetto delle disposizioni fissate da:

- art. 96 lett. f) R.D. n. 523/1904
- art. 133 lett. a) R.D. n. 368/1904

OCCUPAZIONE DI BREVE DURATA DI AREE DEL DEMANIO IDRICO E PERTINENZE IDRAULICHE - REQUISITI MINIMI

Sono ammesse alla procedura semplificata:

- 1) le istanze presentate per l'occupazione occasionale quando il periodo continuativo di utilizzo è inferiore o uguale a trenta giorni e la sua destinazione d'uso non prevede la realizzazione di opere o manufatti



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- 2) le istanze presentate per i transiti e l'occupazione occasionale, connessi ad eventi e manifestazioni di interesse culturale, sportivo, naturalistico e commerciale di durata non superiore a trenta giorni a condizione che la sua destinazione d'uso non preveda la realizzazione di opere o manufatti che comportino la mutazione permanente dello stato dei luoghi e l'occupazione dello specchio acqueo.

OPERE DI DIFESA SPONDALE O PROTEZIONE DALL'EROSIONE REQUISITI MINIMI

Sono ammesse alla procedura semplificata:

- 1) gabbionate di altezza inferiore o uguale a 2 m sopra la quota del punto più depresso del fondo alveo
- 2) scogliere, cementate e non cementate, con funzione di sostegno del terreno, di altezza inferiore o uguale a 2 m sopra la quota del punto più depresso del fondo alveo
- 3) rivestimenti (senza funzione di sostegno del terreno) con: scogliere (cementate e non cementate), materassini tipo Reno, geostuoie, reti, terre rinforzate, o equivalenti.

Per tali interventi dovranno essere effettuate le verifiche statiche, se ne ricorrono le condizioni, e la verifiche a trascinamento e scalzamento (erosione del materiale di base d'appoggio delle opere).

Le verifiche dovranno essere soddisfatte con riferimento alle azioni prodotte dalle piene aventi tempo di 30 e 200 anni, adottando cautelativamente il maggiore tra il valore della pendenza dell'energia (linea dei carichi totali) e quello della pendenza di fondo.

Il piano di fondazione delle opere di sostegno del terreno dovrà essere posto ad una profondità rispetto ad ogni punto del fondo dell'alveo superiore alla metà dell'altezza misurata tra il punto più depresso della sezione ed il ciglio, od argine, più elevato della sezione con un minimo di 1 m, assumendo come riferimento la sezione originaria dell'alveo, al netto di eventuali fenomeni di deposito dovuti al trasporto solido di materiale.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

GLOSSARIO ESSENZIALE

Demanio idrico

Il demanio idrico è costituito dai corpi idrici: iscritti nell'elenco delle acque pubbliche ('acque pubbliche'), o appartenenti alle opere di bonifica e/o intavolati catastalmente come "beni demaniali - partita acque" ('particelle demaniali') e dai manufatti (briglie, difese di sponda, arginature) realizzati dalla pubblica amministrazione.

Fascia di rispetto

Fascia limitrofa al corso d'acqua sulla quale insistono limitazioni e vincoli per tutelare la demanialità e l'interesse pubblico, garantendo il rispetto delle esigenze idriche del corso d'acqua e lo svolgersi delle operazioni di manutenzione dei manufatti posti a difesa, le quali potrebbero venire ostacolate dalla presenza di una costruzione o di una piantagione situati troppo a ridosso dell'alveo

Pertinenze idrauliche

Le pertinenze idrauliche sono terreni che possono far parte di un corso d'acqua, come parte integrante o accessoria. Si individuano come pertinenze, in particolare, aree che possono essere sommerse dalle 'piene ordinarie' (alveo, isole) e aree emergenti sul livello delle piene ordinarie (isole, golene, argini, ...).

Piena ordinaria

Secondo la definizione del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, l'altezza di piena ordinaria è rappresentata dal livello idrico superato o uguagliato dalle massime altezze annuali verificatesi in 3/4 (75%) degli anni di osservazione.

Portata minima

Nel presente documento per portata minima s'intende la portata, o livello idrico, che in una certa sezione di un corso d'acqua è normalmente presente nei periodi di magra, ad essa non viene attribuito alcun significato statistico o convenzionale e la stima del valore è demandata all'estensore dello studio idraulico.

Difesa spondale



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Opera longitudinale realizzata per proteggere una sponda dall'erosione. A differenza dell'argine, la difesa spondale non è elevata rispetto al piano di campagna e non ha funzione di protezione dalle alluvioni/esondazioni, ma realizza un'azione di contrasto nei confronti di fenomeni erosivi.

Autorizzazione

Atto col quale la Pubblica Amministrazione conferisce la facoltà di esercitare un diritto o potere che già appartiene al soggetto autorizzato. Rende possibile al destinatario dell'atto l'esercizio di un diritto o potere che gli appartiene allo stato potenziale.

Viene rilasciata per tutte le aree che ricadono all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

L'autorizzazione si differenzia dalla concessione, perché con la concessione il soggetto acquista diritti o poteri che prima non possedeva, mentre l'autorizzazione rimuove un limite, un ostacolo, un vincolo nell'esercizio di un diritto preesistente.

Concessione

Atto col quale la Pubblica Amministrazione trasferisce ad altri un proprio diritto o potere, che non intende esercitare direttamente. Rende possibile al destinatario dell'atto l'esercizio di un nuovo diritto o potere.

Viene rilasciata per tutte le aree che ricadono all'interno del **demanio idrico**.

Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti

Le attività di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti rivestono particolare importanza per preservare l'efficienza delle opere di sistemazione idraulica e forestale sia in condizioni ordinarie sia nel corso degli eventi di piena.

Tali attività comprendono tutte le azioni volte a preservare o ripristinare la funzionalità idraulica del territorio, fondamentali per la mitigazione del pericolo alluvionale.

Si possono distinguere attività di:

- manutenzione ordinaria, caratterizzata dalla continuità e periodicità dell'azione
- manutenzione straordinaria, caratterizzata da interventi non periodici finalizzati al ripristino della funzionalità idraulica del territorio.

Le attività di manutenzione annoverano al loro interno anche tutti i lavori realizzati per



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

la regolazione della vegetazione presente lungo gli alvei dei corsi d'acqua, intervento delicato in quanto occorre coniugare le esigenze di tutela degli ecosistemi naturali con le esigenze di salvaguardia del territorio dal pericolo alluvionale.

Tutela demanio idrico

La realizzazione di un qualsiasi intervento negli intorni di un corso d'acqua rappresenta sempre un passaggio molto delicato, che deve avvenire tenendo in considerazione le caratteristiche di pericolosità idraulica del corso d'acqua e la necessità di rispettare un ambiente ad elevata valenza ecologica.

Per questo, tutte le attività e gli interventi nei pressi di un corso d'acqua devono essere autorizzati, siano essi esistenti o di futura realizzazione.

E' infatti necessario valutare la compatibilità dei singoli interventi nei confronti della salvaguardia della sicurezza collettiva, garantendo il mantenimento di condizioni di efficienza nell'intero sistema idraulico provinciale.

Fondamentale, nel considerare questi aspetti, è la nozione di demanio idrico.

Nello specifico il demanio idrico è costituito da:

- risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, torrenti, ghiacciai, ecc) che sono state dichiarate pubbliche dalla legge del 5 gennaio 1994, n. 36.
- aree pertinenziali dei corsi d'acqua, quali argini, golene e zone limitrofe con funzioni idrauliche.

Questo patrimonio pubblico è tutelato sui concetti di integrazione e di sostenibilità. Una gestione integrata mira infatti a perseguire obiettivi finalizzati a tutelare gli interessi della collettività sotto molteplici punti di vista e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Tra le principali attività di gestione integrata e sostenibile del demanio idrico si annoverano quelle atte a garantire l'efficienza e la tutela del reticolo idrografico e delle relative pertinenze (intese come aree limitrofe). Tali attività si realizzano principalmente attraverso le attività di autorizzazione, concessione e polizia idraulica.

Polizia idraulica

E' l'attività di vigilanza sulle attività svolte da enti pubblici e soggetti privati nelle aree appartenenti al demanio idrico ed all'interno delle fasce di rispetto idraulico dei corsi d'acqua.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

Invarianza idraulica

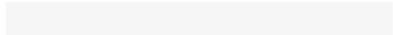
Con il termine d'invarianza idraulica s'intende il mantenimento, da parte delle nuove aree oggetto di trasformazione, delle portate massime scaricate nei corpi idrici ricettori rispetto a quelle preesistenti all'urbanizzazione.

Con il termine d'invarianza idrologica s'intende il fatto che non solo le portate, ma anche i volumi di deflusso meteorico non debbano essere maggiori di quelli preesistenti.

In linea del tutto generale la verifica d'invarianza idraulica prevede che la nuova portata generata dalla modifica territoriale sia minore o uguale a quella preesistente o inferiore ai valori massimi ammessi da norma o accettati dall'ente gestore il corpo idrico ricettore.

Al fine di mantenere l'invarianza, gli interventi possibili, eventualmente anche abbinabili, sono i seguenti:

- realizzazione di opere di stoccaggio delle acque meteoriche;
- realizzazione di opere o aree di infiltrazione (trincee di infiltrazione, bacini d'infiltrazione, caditoie filtranti, ecc.) che vadano a compensare l'impermeabilizzazione realizzata con gli interventi di trasformazione;
- realizzazione di invasi naturali o artificiali che vadano a laminare la portata e che siano dotati di sistemi di controllo della portata scaricata;
- realizzazione di pavimentazioni permeabili;
- altre opere meno frequenti (tetti verdi, ecc.).





UFFICIO OPERE IDRAULICHE

ARTICOLI ESTRATTI DAI RR.DD

Art. 2. - R.D. 523/1904

“Spetta esclusivamente all'autorità amministrativa lo statuire e provvedere, anche in caso di contestazione, sulle opere di qualunque natura e in generale sugli usi, atti o fatti, anche consuetudinari, che possono aver relazione col buon regime delle acque pubbliche, con la difesa e conservazione delle sponde, con l'esercizio della navigazione, con quello delle derivazioni legalmente stabilite, e con l'animazione dei molini ed opifici sopra le dette acque esistenti; e così pure sulle condizioni di regolarità dei ripari ed argini od altra opera qualunque fatta entro gli alvei o contro le sponde.

Quando dette opere, usi, atti, fatti siano riconosciuti dall'autorità amministrativa dannosi al regime delle acque pubbliche, essa sola sarà competente per ordinarne la modificazione, la cessazione, la distruzione. Tutte le contestazioni relative saranno regolate dall'autorità amministrativa, salvo il disposto dell'art. 25, n. 7, della legge 2 giugno 1889, n. 6166.

... omissis ...”

Art. 96 - R.D. 523/1904

“Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

... omissis ...

- f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;*

... omissis ...”

Art. 132 - R.D. 368/1904

“Nessuno può, senza regolare permesso ai sensi del seguente articolo 136, fare opera nello spazio compreso fra le sponde fisse dei corsi d'acqua naturali od artificiali pertinenti alla bonificazione e non contemplati dall'art. 165 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangano asciutti; nonché negli argini, strade



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

e dipendenze della bonificazione medesima. In caso di contestazione circa la linea o le linee alle quali deve estendersi la proibizione, decide il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile e gli interessati."

Art. 133 - R.D. 368/1904

"Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere d'una bonificazione:

- a) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smovimento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, seconda l'importanza del corso d'acqua;*
- b) l'apertura di canali, fossi e qualunque scavo nei terreni laterali a distanza minore della loro profondità dal piede degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde e scarpate sopra dette. Una tale distanza non può essere mai minore di metri 2, anche quando la escavazione del terreno sia meno profonda.*

... omissis ..."

art. 134 - R.D. 368/1904

"Sono lavori, atti o fatti vietati nelle opere di bonificazione a chi non ne ha ottenuta regolare concessione o licenza, a norma dei seguenti articoli 136 e 137:

- a) la formazione di pescaie, chiuse, pietraie od altre opere, con le quali si alteri in qualunque modo il libero deflusso delle acque nei corsi d'acqua, non contemplati nell'art. 165 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici ed appartenenti alla bonificazione;*
- b) le piantagioni nelle golene, argini e banche dei detti corsi d'acqua, negli argini di recinto delle colmate o di difesa delle opere di bonifica e lungo le strade che ne fan parte;*
- c) lo sradicamento e l'abbruciamento di ceppi degli alberi, delle palificate e di ogni altra opera in legno secco o verde, che sostengono le ripe dei corsi d'acqua;*
- d) le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei corsi d'acqua, e ad altra sorta di manufatti ad essi attinenti;*



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- e) *la pesca con qualsivoglia mezzo nei corsi d'acqua; la navigazione nei medesimi con barche, sandali o altrimenti; il passaggio o l'attraversamento a piedi, a cavallo o con qualunque mezzo di trasporto nei detti corsi d'acqua ed argini, ed il transito di animali e bestiami di ogni sorta.*
È libera solamente la pesca coi coppi e con le cannuce in quelle sole località, ove attualmente si esercita liberamente con tali mezzi, in forza dei regolamenti finora vigenti;
- f) *il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e sulle loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe e banchine dei corsi d'acqua e loro accessori e delle strade; e l'abbeveramento di animali e bestiame d'ogni specie, salvo dove esistono abbeveratoi appositamente costruiti;*
- g) *qualunque apertura, rottura, taglio od opera d'arte, ed in genere qualunque innovazione nelle sponde ed argini dei corsi d'acqua, diretta a derivare o deviare le acque a pro dei fondi adiacenti per qualsivoglia uso, od a scaricare acqua di rifiuto di case, opifici industriali e simili, senza pregiudizio delle disposizioni contenute nell'art. 133, lettera f);*
- h) *qualsiasi modificazione nelle parate e bocche di derivazione già esistenti, per concessione o per qualunque altro titolo, nei corsi d'acqua che fan parte della bonifica, tendente a sopralzare le dette parate e gli sfioratori, a restringere la sezione dei canali di scarico, ad alzare i portelloni o le soglie delle bocche di derivazione, nell'intento di elevare stabilmente o temporaneamente il pelo delle acque o di frapporre nuovi ostacoli al loro corso;*
- i) *la macerazione della canapa, del lino e simili in acque stagnanti o correnti, pubbliche o private, comprese nel perimetro della bonificazione, eccetto nei luoghi ove ora è circoscritta e permessa;*
- j) *l'apertura di nuove gore per la macerazione della canapa, del lino e simili, e l'ingrandimento di quelle esistenti;*
- k) *lo stabilimento di nuove risaie;*
- l) *la formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei corsi d'acqua di una bonifica; e la costruzione dei ponti, ponticelli, passerelle ed altro sugli stessi corsi di acqua per uso dei fondi limitrofi;*



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

- m) *l'estrazione di erbe, di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie dai corsi d'acqua di una bonifica. Qualunque concessione di dette estrazioni può essere limitata o revocata ogni qualvolta venga riconosciuta dannosa al regime delle acque ed agli interessi pubblici o privati;*
- n) *l'impianto di ponticelli ed anche di passaggi provvisori attraverso i canali e le strade di bonifica."*

Art. 140 - R.D. 368/1904

"I possessori o fittuari dei terreni compresi nel perimetro di una bonificazione debbono:

- a) *tener sempre bene espurgati i fossi che circondano o dividono i terreni suddetti, le luci dei ponticelli e gli sbocchi di scolo nei collettori della bonifica;*
- b) *aprire tutti quei nuovi fossi che sieno necessari pel regolare scolo delle acque, che si raccolgono sui terreni medesimi;*
- c) *estirpare, per lo meno due volte all'anno, nei mesi di aprile e settembre od in quelle stagioni piu' proprie secondo le diverse regioni, tutte le erbe che nascono nei detti fossi;*
- d) *mantenere espurgate le chiaviche e paratoie;*
- e) *lasciar libera lungo i canali di scolo consorziali non muniti d'argini, una zona della larghezza da uno a due metri in ogni lato, secondo l'importanza del corso d'acqua, pel deposito delle materie provenienti dagli espurghi ed altri lavori di manutenzione;*
- f) *rimuovere immediatamente gli alberi, tronchi e grossi rami dalle loro piantagioni laterali ai canali ed alle strade della bonifica, che, per impeto di vento o per qualsivoglia altra causa, cadessero nei corsi d'acqua o sul piano viabile delle dette strade;*
- g) *tagliare i rami delle piante o le siepi vive poste nei loro fondi limitrofi ai corsi d'acqua ed alle strade di bonifica, che, sporgendo sui detti corsi d'acqua e sulle strade medesime, producessero difficoltà al servizio od ingombro al transito;*
- h) *mantenere in buono stato di conservazione i ponti e le altre opere d'arte d'uso particolare e privato di uno o piu' possessori o fittuari;*
- i) *lasciare agli agenti di bonifica libero passaggio sulle sponde dei fossi e canali di scolo*



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

privati o consorziali.



UFFICIO OPERE IDRAULICHE

PROSPETTO SINOTTICO DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ISTANZE

Intervento	Titolo	Oneri	Rif. to
Occupazione aree demaniali	Autorizzazione / Concessione	Spese istruttorie; pubblicazioni; canone demaniale ed oneri di concessione, ove richiesto dalla tipologia	RD 368/1904 RD 523/1904 LR 53/98 RR 01/2022 e s.m.i.
Occupazione temporanea a titolo esclusivo aree demanio	Autorizzazione / Concessione	Spese istruttorie; pubblicazioni, canone demaniale ed oneri di concessione, ove richiesto dalla tipologia	RD 368/1904 RD 523/1904 LR 53/98 RR 01/2022 e s.m.i.
Senza occupazione di aree demaniali	Parere/ Valutazione	Spese istruttorie	RD 368/1904 RD 523/1904 LR 53/98
occupazione fascia di rispetto idraulica (RR.DD. 368 e 523 del 1904)	Autorizzazione	Spese istruttorie	RD 368/1904 RD 523/1904 LR 53/98
Cambio titolarità	Subentro (Voltura)	Spese istruttorie; canone demaniale ed oneri di concessione, ove richiesto dalla tipologia	RR 01/2022 e s.m.i.
Cessazione	Rinuncia	Spese istruttorie	RR 01/2022 e s.m.i